

Mensile di critica e approfondimento calcistico

TMW magazine

Febbraio 2016

TUTTOmercatoWEB.com®

#50



SPECIALE CALCIOMERCATO
sessione invernale 2015-2016

A TUTTO MERCATO



Roberto
#DONADONI



Fabrizio
#CASTORI



Vincenzo
#MONTELLA



Luciano
#SPALLETTI

foto Image Sport -4

CAMBIARE O NON CAMBIARE

LA SCELTA PIÙ SEMPLICE NON È SEMPRE LA MIGLIORE

Non sempre cambiare è la soluzione migliore. Nonostante l'ossessione tutta italiana di avere poca pazienza con i propri tecnici, decidendo freneticamente di eliminare la propria guida per affidarsi a qualcun altro, il trend di questo campionato è la testimonianza più tangibile di come spesso questa scelta non sia la migliore. Solo nel caso del Bologna, con **Roberto Donadoni** in grado di rivitalizzare una squadra svuotata e priva di stimoli dopo la disastrosa cura **Delio Rossi**, ci si può esporre in maniera inequivocabile in merito alla bontà della scelta effettuata dalla dirigenza. Negli altri casi che hanno caratterizzato il nostro campionato, invece, questa scelta non è stata quella corretta. Facile portare l'esempio del Carpi, con **Fabrizio Castori** esonerato prima e richiamato in fretta e furia poi per concedere al club emiliano di nutrire qualche speranza di salvezza; passando per il caso più eclatante: quello della Sampdoria. In questo particolare contesto, tuttavia, più che le capacità di **Walter Zenga** e **Vincenzo Montella** mettiamo sotto esame l'operato di una società disorganizzata e praticamente allo sbando in ogni sua sfaccettatura. Inevitabile chiudere facendo riferimento all'Hellas Verona di **Luigi Delneri**, sempre più ultimo nonostante qualche timido segnale di ripresa, o alla Roma di **Luciano Spalletti** per il quale è ancora oggettivamente troppo presto per poter dare un giudizio attendibile o in un senso o nell'altro. Chi esula totalmente da ogni sorta di contesto, infine, è **Maurizio Zamparini**. Nel suo caso non ci sono trend che tengano o giustificazioni legate al rendimento dell'uno o dell'altro allenatore. Cambiare è la sua natura, continuerà a farlo, e per quanto possibile va tenuto con pregi e difetti per quello che è.

Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale:
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Diego Anelli, Simone Bernabei, Tommaso Bonan, Ivan Cardia, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Marco Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianlugi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Stefano Sica, Daniel Uccelleri, Antonio Vitiello.

Fotografi:
Federico De Luca, Federico Gaetano,
Image Sport Agency.

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMW magazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica TuttoMercatoWeb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

“A TUTTO MERCATO”

IL NUOVO VOLTO DELLA SERIE A

CESARE PRANDELLI E LE SUE IDEE SULLA MASSIMA SERIE POST CALCIOMERCATO. FRA SCOMMESSE E VOGLIA DI STUPIRE

Un passato diviso fra Parma, Firenze e la Nazionale italiana. Un futuro ancora tutto da scrivere. Nel presente Cesare Prandelli, ha scelto di fare le carte alla nuova Serie A emersa dal calciomercato invernale. Già con una certezza: “*La sorpresa del girone di ritorno sarà la Roma di Spalletti ed El Shaarawy*”.

Prandelli, dunque sono stati i giallorossi a rafforzarsi maggiormente?

“Indubbiamente la Roma. Prima di tutto per la scelta Spalletti, una garanzia di serietà, professionalità e cultura di lavoro. La filosofia di calcio di Luciano mancava a tutti qui in Italia, sono molto contento

«Le idee di Spalletti sono mancate al calcio italiano»



Cesare
PRANDELLI



**Cesare
PRANDELLI**

che sia tornato e gli faccio i miei migliori auguri. Poi, anche a livello di nuovi giocatori, gli innesti di El Shaarawy e Perotti mi sembrano perfetti. Con Spalletti questi due giocatori potrebbero trovare infatti la definitiva consacrazione nel nostro campionato".

C'è chi ha scelto di lavorare per il presente e chi invece, come Juventus e Napoli, ha pensato principalmente al futuro. Cosa ne pensa?

"A mio giudizio, Juventus e Napoli hanno fatto bene a guardare al futuro già a gennaio. Non avevano bisogno di altri grandi calciatori a stagione in corso, visto che hanno rose già piuttosto complete. L'arrivo di Grassi e l'opzione su De Roon per gli azzurri e le operazioni Sensi e Mandragora dei bianconeri fanno parte di un percorso di programmazione fondamentale per non farsi trovare impreparati nei prossimi anni".

Parlando dell'Inter, crede che Eder possa essere l'uomo giusto per risolvere i problemi di Mancini?

"Per l'Inter dobbiamo fare un discorso più ampio. Si tratta di una squadra nata in estate con tanti giocatori abituati da sempre a fare i titolari. Non è facile trovare la giusta amalgama se

si ha a disposizione una rosa piena di prime scelte. Anche Eder è un titolare, quindi Mancini dovrà cambiare ulteriormente le cose per valorizzarlo".

Che impressione le ha fatto invece il mercato di Milan e Fiorentina?

"Quello del Milan è stato sicuramente condizionato dalla mancata partenza di Luiz Adriano, ma i rossoneri hanno comunque degli elementi in forte ripresa. Alla Fiorentina invece sarebbe servito, come spesso accaduto in passato, maggiore coraggio. Bastava davvero poco per alzare l'asticella dopo un girone d'andata straordinario, ma se non si osa nelle scelte non si cresce".

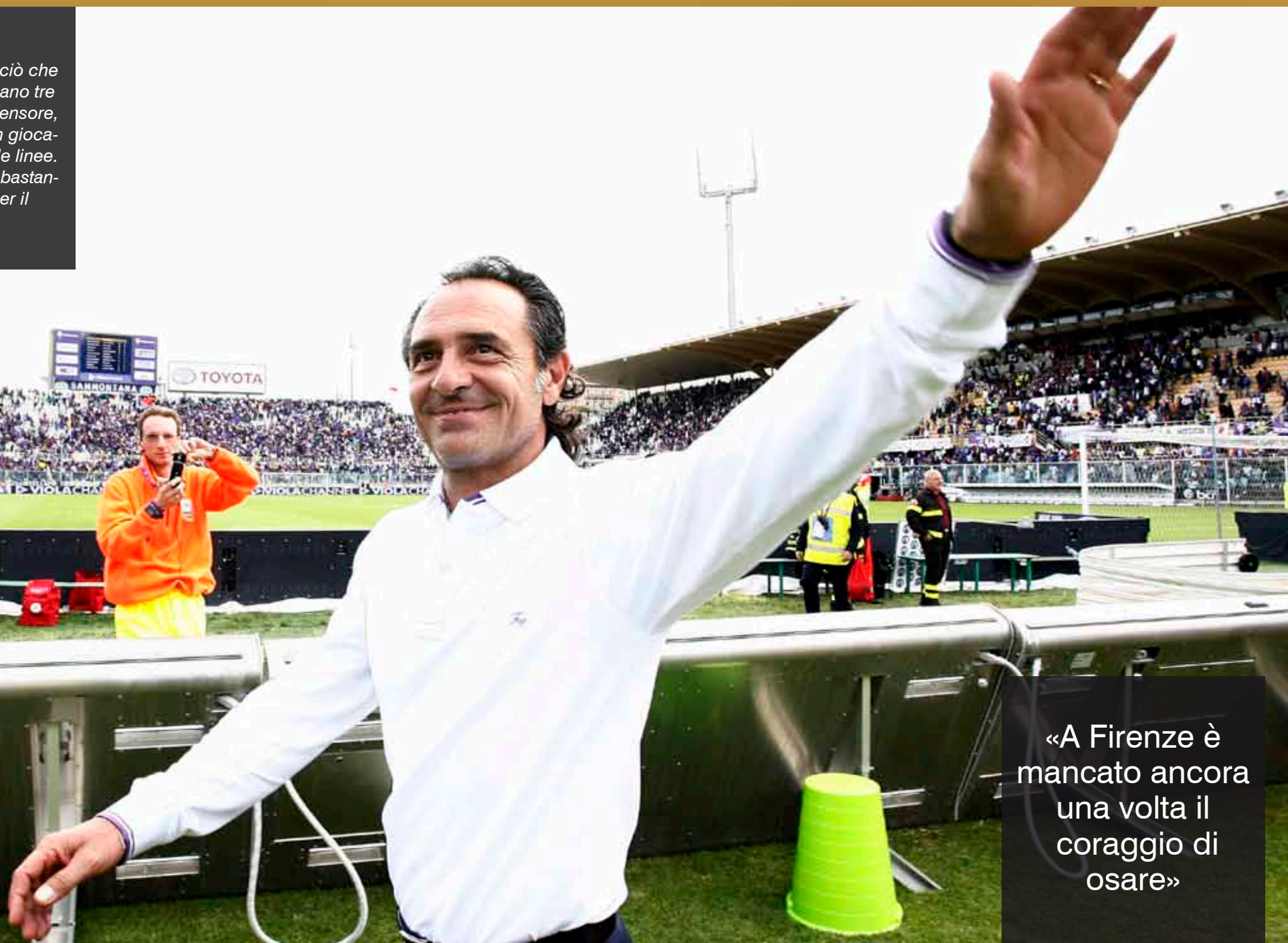
Tra le altre squadre, ce n'è una che ha subito una vera trasformazione a gennaio: la Sampdoria. A suo giudizio, sono arrivati i calciatori giusti per il gioco di Montella?

"Il gioco di Montella è difficile ed impegnativo, serve un percorso lungo. Si vede che i blucerchiati stanno lavorando sodo, ma è difficile trovare un equilibrio tra i risultati della domenica e un nuovo progetto tecnico-tattico. Per vedere la vera Sampdoria di Montella dovremo aspettare ancora del tempo. Anche perché dal



«Juve e Napoli al top. Giusto pensare al futuro»

mercato non è arrivato ciò che serviva, dato che mancano tre interpreti precisi: un difensore, un centrocampista e un giocatore offensivo abile tra le linee. Al momento non c'è abbastanza qualità nella Samp per il gioco di Vincenzo".



Cesare
PRANDELLI

«A Firenze è mancato ancora una volta il coraggio di osare»

Calcio

2000

Ogni mese in edicola... dal 1997

SONO
MELO,
GRAZIE
A DIO...

UNA PASSIONE VISCERALE PER
IL CALCIO. UNA DETERMINAZIONE
COME POCHI ALTRI, L'UNICO E SOLO
FELIPE MELO...

© 2000 - FIMC/MS
MS - Torino - Italia



USATO SICURO

LA DIRIGENZA OROBICA INIZIA CON SEI MESI D'ANTICIPO LA RIVOLUZIONE. IN ESTATE TUTTO PUÒ SUCCEDERE

Tanto, forse troppo. È complicato dare una valutazione al mercato dell'Atalanta. Perché il movimento è tale da andare oltre alla singola sessione, con **German Denis** e **Marcelo Estigarribia** che hanno rescisso, **Alberto Grassi** e **Maxi Moralez** ceduti a peso d'oro (15 milioni in due) e l'approdo di calciatori decisamente esperti, tra **Marco Borriello** e **Alessandro Diamanti**. Di fatto i nerazzurri hanno rivoluzionato gattopardescamente, perché forse l'unico titolare a essere cambiato è proprio il *Frasquito*, con Diamanti come supplente: difficile pensare che l'Atalanta abbia perso nella sostituzione, almeno sulla carta. Certo, poi c'è da pensare che Maxi al momento era pressoché fondamentale, abituato a orchestrare l'attacco con un **Alejandro Gomez** straripante: primo mese da single e qualche difficoltà di troppo per il *Papu*, orfano dell'ex Racing, finito, appunto, in Messico. Il ritorno di **Mauricio Pinilla** dopo tre mesi - contro l'Empoli - ha riportato l'attacco orobico al livello superiore, pur senza strafare: contro i biancazzurri, oramai a centroclassifica e destinati a concludere in quella posizione, la differenza si è vista. L'Atalanta ha finalmente mostrato quel gioco che le mancava da troppo, ed è presuntuoso pensare che l'assenza del cileno sia ininfluente: non che Borriello abbia demeritato con l'Hellas Verona, ma è la capacità di integrarsi con i movimenti che portano a creare situazioni pericolose. Al di là di tutto, appunto, la famiglia **Percassi** ha fatto quadrare i conti per quest'anno e quello prossimo, l'unico pensiero che si può avere è quello



foto Image Sport

della Sampdoria di alcuni fa, accartocciatasi su se stessa dopo 27 punti nel girone d'andata, perdendo Pazzini e Cassano in un solo mese. L'Atalanta di fatto non ha grosse concorrenti per la salvezza (più complicato l'Hellas Verona che non Carpi o Frosinone) e la rivoluzione poteva pure iniziare anche davanti. Pinilla e Borriello, pur essendo due ottimi attaccanti, rischiano la riconferma a fine stagione. Fosse stato disponibile ancora **Alberto Paloschi** sarebbe arrivato a Bergamo, forse addirittura a gennaio. Certo è che a giugno qualcosa dovrà cambiare, in una squadra che si trova solo **Sportiello** e **Conti** come giovanissimi, gli altri sono tutti ben oltre gli anni ottanta: **De Roon** è il prossimo gioiello, **Freuler** con l'Empoli ha mostrato una personalità difficilmente riscontrabile alla prima da titolare, **Cigarini** ha un accordo con la Fiorentina per la prossima stagione - sebbene possa ricordare tanto l'opzione morale per Grassi della scorsa stagione - **Paletta** andrà via, Sportiello chissà, al di là dell'aver ricevuto la fascia da capitano proprio contro l'Empoli. La salvezza per un campionato - e un mercato - del genere non può essere che risultato minimo e risicato, scontrandosi comunque fra parametri zero (pacchi) e gente a ingaggi troppo onerosi. **Leandro Damiao** ed **Emmanuel Adebayor**, d'altro canto, insegnano: potevano essere delle scelte qualora i nerazzurri fossero stati in difficoltà. Invece il tesoretto è arrivato, quasi a concludere un anno di fatturato: insomma, il segno più appare chiaro. Ma lo sarà anche dopo l'investimento (plausibile) di giugno?



foto Image Sport

MARCO BORRIELLO

TRE INNESTI POSSON BASTARE

A GENNAIO UN ACQUISTO
PER REPARTO E LA ROSA
SFOLTITA ULTERIORMENTE

Il vero colpo di mercato il Bologna lo ha piazzato con grande anticipo, il 28 ottobre, chiamando alla guida della squadra il tecnico **Roberto Donadoni**. È innegabile che l'apporto dell'ex allenatore del Parma ha fatto svoltare la stagione dei felsinei permettendogli di allontanare la zona calda e veleggiare a una media da Europa League. La società così a gennaio ha dovuto solo ritoccare la rosa e concentrarsi soprattutto sulle uscite. Tre gli ingressi, uno per reparto, tutti di valore ed esperienza per aiutare un gruppo molto giovane, ma di valore come dimostrano gli sguardi interessati delle grandi d'Italia e d'Europa per diversi talenti sbocciati sotto le due torri.

Ecco quindi **Juan Camilo Zuniga** in difesa, **Kevin Constant** in mezzo al campo e **Sergio Floccari** davanti. Tre uomini che potranno permettere al tecnico Donadoni di cambiare modulo e passare dall'attuale 4-3-3 a quel 3-5-2 di cui è convinto fautore. Se il terzo è da considerarsi una certezza come rendimento gli altri due arrivano in Emilia con la voglia di rifarsi dopo alcune annate incolori e dimostrare di poter essere ancora giocatori validi per la nostra Serie A. Si tratta di "tre frecce in più all'arco di Donadoni", come ha detto il direttore sportivo **Pantaleo Corvino** in chiusura di mercato, utili nell'immediato, ma non solo visto che se faranno bene in questi 6 mesi potrebbero diventare



foto Image Sport

ulteriori punti fermi per la squadra del prossimo anno. In uscita l'unico rammarico resta **Robert Acquafresca** che ha rifiutato ogni possibile destinazione e vivrà i prossimi mesi ai margini della squadra se non proprio da separato in casa. Per il resto il club ha mandato a giocare alcuni giovani come **Filippo Falco**, al Cesena, **Francesco Bergamini**, alla Virtus Lanciano, **Marco Crimi**, al Carpi, e si è liberato di giocatori che non rientravano nei piani tattici, ma pesavano a bilancio, come **Luca Ceccarelli**, **Matteo Mancosu** e **Nico Pulzetti** finiti rispettivamente alla Salernitana, al Carpi e allo Spezia. Il club ha inoltre resistito alle sirene delle grandi per **Amadou Diawara**, l'ultimo rumors parla di un'offerta da 10 milioni di euro da parte del Bayern Monaco, calciatore dal grande potenziale che, arrivato per appena 400mila euro, un giorno permetterà al Bologna di mettere a segno una plusvalenza da sogno. A gennaio però non è ancora il momento di passare a raccogliere i frutti di quanto seminato in estate, ma quello di continuare a innaffiare e fertilizzare il terreno per far crescere i singoli e la squadra forte e robusta.



foto Federico Gaetano

JUAN CAMILO ZUNIGA

RITORNO AL PASSATO

DA POLI A PORCARI, ROMAIRONE RIPARTE DAI PROTAGONISTI DELLA PROMOZIONE

Ritorno al futuro, anzi al passato per il Carpi, che nel mercato invernale ha operato un profondo *restyling* della rosa. Nel segno di **Fabrizio Castori** e **Giancarlo Romairone**, ma anche della Serie B: quella che i *Falconi* vogliono evitare a tutti i costi, ma pure quella da cui provengono e che l'anno scorso ha regalato alla provincia italiana una bella favola, anzi due considerando il Frosinone. Tornano così vari protagonisti della storica promozione in Serie A: dal Novara rientra **Fabrizio Poli**, dall'Atalanta **Emanuele Suagher**, dal Bari **Filippo Porcari**. Volti già noti al tifo emiliano, come **Simone Colombi**, portiere prelevato dal Cagliari e che va a chiarire le gerarchie del ruolo: via **Francesco Benussi**, il titolare indiscusso è ormai **Vid Belec**, con **Zeljko Brkic** che potrà insidiarlo ma senza creare terremoti e l'ex isolano molto affidabile ma forse meno "pesante" nelle dinamiche interne allo spogliatoio. Salutano poi vari acquisti, eccellenti o meno che fossero, dell'era Sogliano: **Marco Borriello** e **Nicolas Spolli**, ma anche il carneade **Kamil Wilczek**, trasferitosi al Bröndby con il suo titolo di capocannoniere della scorsa *Ekstraklasa* polacca.

Tanti ritorni e non solo: il colpo da copertina è l'ingaggio di **Stefano Sabelli** dal Bari, che invece ha accolto **Andrea Lazzari** nell'ambito dell'affare relativo a Porcari. Che il terzino resti o meno a fine stagione, il suo arrivo testimonia la volontà della società di non mollare affatto la presa sulla categoria. Salutato l'asse, non troppo fortunato, con l'Udinese, quello col Napoli



foto @FDL.COM

ha portato **Jonathan De Guzman**, potenzialmente in grado di fare la differenza, come pure **Eddy Gnahoré**, messi in luce con la maglia della Carrarese e su cui i partenopei puntano tantissimo. A centrocampo **Marco Crimi** complicherà le scelte di Castori, in attacco **Simone Verdi** può essere la rivelazione e **Matteo Mancosu** spera di tornare ai livelli di Trapani. Una girandola di nomi: l'impatto sul campionato del Carpi? Da un punto di vista oggettivo, la salvezza è un traguardo ancora lontano per i biancorossi che però, classifica alla mano, ne hanno tutte le possibilità. Se Colombi dovesse preludere, come si diceva poc'anzi e peraltro sembrano indicare le ultime scelte del tecnico, alla decisione di abbandonare il trialismo fra i pali, questo elemento di continuità potrebbe dare una marcia in più alla squadra. A livello difensivo la rosa sembra più completa e competitiva, fra centrocampo e attacco sono arrivati almeno un paio di nomi (Verdi, De Guzman, Mancosu) in grado di cambiare le carte in tavola. Chiosa sul dato economico: se il mercato agostano era stato praticamente a saldo zero, quello invernale è costato qualcosa in più. Dai 300 mila euro versati al Bari per Sabelli ai 600 mila girati al Novara per anticipare la chiusura del prestito di Poli, il *patron Bonacini* ha dimostrato che la buona volontà, tradotta in capacità di mettere mano al portafogli, non manca. E chi si aspettava una vera rivoluzione rimane forse deluso: se rivoluzione è stata dal punto di vista numerico, lo è stata anche in maniera silenziosa. Senza stravolgimenti grotteschi, ma con la lucidità di capire dove migliorare e l'ambizione necessaria per farlo. Se succederà o meno, a questo punto, sarà soltanto il campo a dirlo.



foto @FDL.COM

STEFANO SABELLI

MERCATO ALL'ATTACCO

DA PALOSCHI A FLORO FLORES, I CLIVENSI SI RIFANNO IL LOOK IN AVANTI

Tutto è ruotato intorno all'attacco. Il mercato del Chievo ha riguardato quasi esclusivamente il reparto avanzato, con un cambiamento abbastanza clamoroso. Sì, la partenza di **Alberto Paloschi** ha certamente fatto discutere: era senza ombra di dubbio un pezzo pregiato, dunque la sua cessione poteva essere messa in preventivo, ma probabilmente più a giugno che non a gennaio. Del resto si pensava che nella sessione estiva potesse arrivare la proposta giusta ed economicamente più vantaggiosa per lasciarlo partire. E invece alla fine all'offerta dello Swansea di **Francesco Guidolin** nessuno ha potuto dire di no: il Chievo ha incassato circa dieci milioni (è l'affare più redditizio della storia del Chievo) e l'attaccante si misurerà in un campionato affascinante facendo quel salto di qualità che si è tutto sommato conquistato a suon di gol. Si chiude così un capitolo lungo cinque anni in Veneto. Un lustro in cui Paloschi ha segnato 42 reti in 144 presenze lasciando un ricordo favoloso e magari anche qualche rimpianto.

Sembrava tra l'altro che Paloschi potesse comunque restare a giocare nel nostro campionato visto che era inseguito da Atalanta e Sampdoria, ma alla fine sulla sua scelta ha pesato pure il richiamo della Premier e del tecnico che lo aveva allenato in passato al Parma. Il club veneto comunque ha saputo rimpiazzare Paloschi con **Antonio Floro Flores**, un attaccante esperto e affidabile (è un classe '83) che è approdato con la formula del prestito con diritto di riscatto dal Sassuo-



foto Image Sport

lo, proprio nelle ultime ore del mercato quando sembrava che dovesse accasarsi al Genoa. Non è probabilmente un autentico bomber ma è un giocatore che col suo movimento e la sua rapidità sa rendersi molto utile alla squadra (senza dimenticare la sua capacità nel tiro anche da fuori).

Il Chievo ha effettuato comunque anche altre manovre per aggiustare un gruppo che ha comunque dimostrato ampiamente di funzionare e di non dare preoccupazioni: nel reparto arretrato è arrivato **Nicolas Spolli**, classe '83 che **Rolando Maran** aveva già avuto ai tempi di Catania. Un acquisto, questo, che era nell'aria e che regala un'altra alternativa al tecnico veneto. Al Chievo sono poi arrivate anche tre promesse, a testimonianza che la società di Campedelli prova pure a guardare al futuro. Quella del Chievo è soprattutto una squadra esperta, formata da giocatori dalla lunga carriera alle spalle ma d'ora in poi i clivensi devono provare a scoprire e lanciare giovani. Ecco dunque approdare il serbo **Ninkovic** dal Partizan Belgrado (arrivato in accordo col Genoa), l'attaccante **Miranda** dall'Indipendente di Santa Fe e dall'Ajax il centrocampista **Sporkslede** poi girato alla Lupa Castelli. Tra le cessioni da segnalare quelle di **Bellomo** al Vicenza e di **Pucino** e **Sbaffo** all'Avellino. In definitiva comunque per quel che riguarda lo scacchiere di Maran, nella formazione titolare ideale c'è un solo cambiamento rispetto al recente passato ed è appunto Floro Flores al posto di Paloschi. Resta quasi tutto come prima nella speranza che i risultati continuino ad essere brillanti.



NICOLAS SPOLLI

foto Image Sport

NO GRAZIE

LA SESSIONE INVERNALE DELL'EMPOLI HA VISTO LA PARTENZA DEL SOLO BARBA

È sempre difficile e pericoloso mettere le mani su una macchina praticamente perfetta che sembra non avere sbavature. Nella vita comune così come nel calcio di Serie A. E sotto questo aspetto, l'Empoli nel corso di questa sessione di calciomercato invernale ha fatto scuola a tante. Il club azzurro infatti, reduce da una prima parte di stagione da record, ha scelto di restare di fatto immobile nell'arco di tutta la finestra di gennaio, limitandosi a fare un solo cambio in difesa e a mandare a giocare qualche giovane azzurro proveniente dal vivaio di buona prospettiva. Una scelta coraggiosa ma condivisa in toto con il tecnico **Marco Giampaolo**, che nel corso di questi mesi è riuscito a dare continuità al grande lavoro di **Maurizio Sarri** mettendo in piedi una squadra che si è ormai da tempo laureata regina delle provinciali e che adesso può sognare legittimamente un posto tra le grandi. Zero lavoro (o poco ci manca) dunque per il diesse **Marcello Carli**, per il quale forse l'impegno più gravoso non è stato tanto trattare con Napoli, Roma e Stoccarda (che poi alla fine l'ha spuntata) per la cessione di **Federico Barba** (l'unico giocatore di rilievo nell'Empoli che ha salutato il Castellani), quanto probabilmente rifilare una serie di "no, grazie" per tutti quei gioielli azzurri che sono stati oggetto di offerte da parte di svariati club. Da **Tonelli** a **Saponara** passando per l'astro nascente **Zielinski**, tutti pezzi pregiati che nella prossima estate potrebbero però partire. L'Empoli però, almeno a gennaio, ha fatto muro e in una rincorsa da sogno che potrebbe regalare l'Europa, i tre moschettieri di Giampaolo continueranno ad es-



foto @FDLCOM

sere protagonisti. Con un **Lorenzo Ariado** in più però. Perché salutato Barba (partito per Stoccarda, e subito ko per sei settimane, in prestito oneroso a un milione di euro con obbligo di riscatto fissato a tre), l'Empoli si è cautelato puntando sul difensore ex Sassuolo, che ha firmato un contratto fino al prossimo giugno. Su di lui sono riposte le speranze azzurre di continuare ad essere uno dei migliori reparti arretrati della Serie A (eccezion fatta per la *débâcle* di Napoli). Da segnalare infine anche qualche operazione minore effettuata dal club del presidente Corsi: oltre allo svincolato **Ronaldo** (approdato alla Lazio), hanno salutato Empoli (ma solo in prestito) i giovani **Demarku** (difensore albanese classe '92 approdato al Pavia) ed il trequartista classe '95 **Ludovico Gargiulo**, passato alla Pistoiese. Mercato, dunque, praticamente fermo. Perché come insegna uno dei più celebri proverbi del mondo del pallone, "squadra che vince, non si cambia". E l'Empoli lo ha preso decisamente alla lettera.



foto @FDLCOM

MARCELLO CARLI

ILLUSIONI DI GENNAIO

A GENNAIO I VIOLA AVREBBERO DOVUTO METTERE A SEGNO COLPI IMPORTANTI. LA REALTÀ È STATA BEN DIVERSA

Le ultime 23 ore di trattative invernali di questo mercato resteranno a lungo impresse nella memoria dei tifosi viola. Come ampiamente riportato dalle cronache degli ultimi tempi, la Fiorentina arrivava nel capoluogo lombardo con il disperato bisogno di offrire un nuovo difensore a **Paulo Sousa**. Il quale, per inciso, dopo un'attesa cominciata i primi di settembre si era limitato a chiedere semplicemente che non arrivassero giocatori di secondo livello. Con **Lisandro Lopez** ed **Emanuel Mammana** alle spalle la squadra di mercato viola (**Pradè, Rogg, Angeloni e Limatola**) si è così rintanata in un hotel nelle vicinanze della Stazione di Milano, avviando il gran ballo delle trattative come nessun'altra società ha fatto. Un tira e molla infinito, prima con il Genoa per **Sebastian De Maio** e **Armando Izzo** (e per entrambi Preziosi ha sparato molto alto) e poi con il Leicester di **Claudio Ranieri** per convincere **Yohan Benalouane** a salutare la Premier League. Trattative che si sono tra loro intrecciate in una corsa contro il tempo, vista la concomitante ricerca di un centrocampista. **Edgar Barreto** della Samp la prima idea, **Bruno Fernandes** dell'Udinese la seconda, **Artur Ionita** del Verona la terza. Eppure, niente da fare. Per il moldavo, peraltro, i viola sarebbero stati pronti a sborsare fino a tre milioni, mentre per tutti gli altri si è lavorato sui prestiti senza, come detto, spiragli di successo. È stato allora necessario attendere le 20:00 del primo febbraio per cominciare a salutare i colpi andati a se-



foto @FDL.COM

gno, in particolare quando si è visto il direttore generale dell'Udinese, **Collavino**, al sesto piano del Gallia Hotel, dove si è chiuso l'arrivo alla corte di Sousa del centrocampista greco **Panagiotis Konè**. Per lui prestito con diritto di riscatto a circa 5 milioni, mentre due ore più tardi è stato il turno del tanto atteso difensore, dai contorni di Benalouane. Ricapitolando, a Firenze, arrivano **Tino Costa**, **Mauro Zarate**, **Cristian Tello**, il centrocampista greco e il difensore ex Atalanta, con le uscite di **Rossi**, **Suarez**, **Matos**, **Gilberto** (al Verona) e **Verdù** (Levante) oltre ai giovani come **Baez** e **Schetino** mandati a giocare a Livorno in Serie B. Bilancio finale con un saldo positivo (quasi 7,5 milioni), una lista di rifiuti fin troppo lunga e un malumore che ha coinvolto tutti, tifosi e allenatore in primis. E dire che a inizio gennaio Paulo Sousa, in sala stampa, ebbe l'ardire di parlare di "programmazione". Una cronaca seguita dalle inevitabili ripercussioni sullo stato d'animo della tifoseria (che si è fatta sentire con lo striscione inequivocabile esposto nella gara vinta contro il Carpi - "Tifosi, Mister, giocatori: facciamogli un bel dispetto, lottiamo per un sogno nonostante il loro progetto") e da una conferenza stampa fiume nella quale il d.g. Rogg ha provato a raccontare i perché di tanti problemi. Certo, i programmi per gennaio erano ben diversi (tanto più quelli annunciati via stampa a inizio gennaio con tanto di promesse su "sacrifici" e acquisti di primo livello) ma chissà che, polemiche a parte, i nuovi non possano dare il loro contributo. In attesa di valutare da vicino Kone e Benalouane, del resto, Sousa ha già inserito **Tino Costa**, **Tello** e soprattutto **Zarate**, capace con un gol da antologia in pieno recupero contro il Carpi, di regalare tre punti fondamentali per mantenere ambizioni di corsa alla zona Champions.



foto @FDL.COM

PAULO SOUSA

EPPUR SI MUOVE

FALLITO L'ASSALTO A KUJOVIC, I CIOCIARI SI SONO MOSSI PER LO PIÙ IN DIFESA

La finestra trasferimenti appena conclusa non può dirsi positiva, non completamente almeno, per il Frosinone di Roberto Stellone: il vero obiettivo era ad arrivare ad un rinforzo offensivo di valore, che aggiungesse qualità alla manovra gialloazzurra consentendo al tecnico di modificare anche il modulo a seconda delle situazioni. Si è fatto a lungo il nome di **Gerson**, poi tornato in Brasile dopo un rapido assaggio di Trigoria, per poi virare su **Emir Kujovic**. Centravanti serbo, ha trovato in Svezia la sua vera dimensione, con 21 gol in 29 partite, e avrebbe accettato volentieri la piccola variazione di colori: dal gialloblù della Svezia, al gialloazzurro del Frosinone. A rifiutare è stato proprio il Norkkoping, club a cui è legato fino a giugno prossimo: il Frosinone ha scelto di non svenarsi per un calciatore con soli sei mesi di contratto, ma ha incontrato il fermo diniego da parte del club scandinavo, rassegnato a perderlo a giugno. Chi invece ha rifiutato in prima persona la destinazione ciociara è stato **Marcello Trotta**, finito poi al Sassuolo dopo un lungo tiro e molla tra Avellino e gialloazzurri. Incassato questo pesante "no", la lunghissima ricerca ad una punta in grado di garantire maggiore potenza di fuoco alla squadra, che non è però andata a buon fine.

PUNTELLI DIFENSIVI - Il mercato di Salvini e Giannitti si è dunque concentrato sulla difesa e sulla ricerca di alternative per un reparto che, specie in trasferta, è stato il vero punto debole della squadra.



foto Image Sport

Dopo il puntello autunnale Ajeti, arrivando già a fine novembre, in Ciociaria è giunto **Oliver Kragl** dal SV Ried. Esterno mancino, può giocare regolarmente da ala o da terzino, anche se in questo momento Stellone pare preferirlo come esterno alto di fascia. **Francesco Bardi** è arrivato per fornire un'alternativa a Leali tra i pali, ma non sarà facile strappare i gradi di titolare al portiere scuola Brescia. Come colpo a sorpresa, sempre per la retroguardia, nelle ultime ore è stato prelevato dal Torino **Vasyl Pryma**, centrale ucraino che i granata avevano tesserato da svincolato in momento di grande crisi.

ADDIO DIAKITÈ - Tra i titolari, o comunque nel novero di questi, il solo **Modibo Diakité** ha lasciato la Ciociaria: rumors parlano di un rapporto non più idilliaco con Stellone, che avrebbero consigliato al club una separazione indolore, consumatasi proprio nelle ultime ore di contrattazioni. Anche **Davide Bertoncini** ha preferito lasciare il gruppo, per cercare più spazio tra le fila del Modena. E' invece rimasto a disposizione Matteo Ciofani, inizialmente dato come partente ma che si è conquistato sul campo l'ennesima conferma da parte della società.



foto Image Sport

FRANCESCO BARDI

LAVORI ESTERNI

ALTRO MERCATO, ALTRA GIRANDOLA DI VOLTI NUOVI PER IL GRIFONE

Di una cosa siamo certi, nel giudicare l'operato del Genoa nel mercato invernale da poco conclusosi. E cioè che il saldo sportivo, o tecnico se preferite, è attivo nonostante la partenza di un pezzo da novanta come **Diego Perotti** con direzione Roma. Trovare uno della sua qualità era difficile, ma nel complesso le operazioni portate avanti dal presidente Preziosi trovano i favori degli addetti ai lavori, almeno sulla carta e senza il giudizio insindacabile del campo, da sempre arbitro unico e assoluto in merito. Perotti dicevamo: la partenza dell'argentino significa addio a uno dei giocatori più decisivi della recente storia del Grifone, ma le ultime prestazioni e più in generale la prima parte di stagione avevano definitivamente chiarito che la sua testa era oramai altrove. Troppo forti le sirene che oramai risuonavano da quest'estate. E allora giusto cambiare e puntare su giocatori con grande spirito di rivincita. In quest'ottica sono da leggersi le operazioni legate, ad esempio, all'arrivo di **Suso** e **Alessio Cerci** dal Milan, società da sempre amica dei rossoblù. Almeno sul mercato. Lo spagnolo e l'ex Atletico, almeno idealmente, rappresentano gli interpreti perfetti per il gioco offensivo e basato sulle qualità degli esterni del tecnico **Gasperini**. In teoria, e il campo in parte lo sta dimostrando, entrambi rappresentano due prime scelte per la formazione titolare. Suso sembra essersi inserito subito a meraviglia. Per Cerci manca ancora un po', ma presto potrebbe tornare ad avere numeri come nell'ultima annata in maglia Torino. Per due esterni che entrano, due ester-



foto Image Sport

ni che escono, al di là del discorso Perotti. Da **Serge Gakpè** e **Issa Cissokho** forse ci si aspettava qualcosa di più, ma in un torneo che potrebbe vedere la banda di Gasperini lottare fino all'ultima giornata forse è meglio non rischiare. E puntare su due che il ruolo e la categoria la conoscono meglio. Per provare a svolgere la stagione e dare nuove risorse alla squadra si è puntato forte anche su **Gabriel Silva**, esterno mancino arrivato dal Carpi via Udinese che solo un paio di stagioni fa piaceva a tante big, italiane e non solo. Questione centrocampo, o per meglio dire centro del campo. Per sostituire **Tino Costa**, metronomo girato alla Fiorentina, si è scelto di puntare su **Luca Rigoni** dopo la separazione burrascosa dal Palermo. Se sta bene e trova il suo posto in squadra, può diventare davvero un valore aggiunto. Per gli scettici, basta leggere i numeri delle sue ultime stagioni in rosanero. Intatta o quasi la difesa e questo è un bene, anche considerando gli assalti arrivati per **De Maio** e **Izzo**, specialmente da parte della Fiorentina. L'attacco, invece, vede un volto nuovo. Uno e mezzo, per meglio dire. Dall'Augsburg è arrivato **Tim Matavz**, uno che i gol li ha sempre fatti e che andrà a fare il secondo di **Pavoletti**. Almeno sulla carta. L'altro è **Bruno Gomes**, brasiliano per il quale è finalmente arrivato il transfer e su cui c'è molta curiosità. Chiusura con i giovani. Ceduto **Mandragnara** alla Juventus, e forse non poteva essere altrimenti, il Genoa ha arricchito la propria rosa con il terzino **Fiamozzi**, uno dal sicuro avvenire per i beninformati.



foto Image Sport

ALESSIO CERCI

MEZZA RIVOLUZIONE

SETTE ACQUISTI, MOLTE CESSIONI. L'ULTIMA CHANCE DI TONI E COMPAGNI

Sette acquisti per continuare a sperare. A Verona, sponda Hellas, il mercato di gennaio era atteso come l'ultimo, decisivo aiuto a cui aggrapparsi per tentare di rimettere in piedi una stagione nata male e proseguita peggio. Delusioni, errori estivi ed infortuni avevano infatti già fatto da apripista ad una mezza rivoluzione tecnica prontamente andata in scena sotto la direzione del presidente **Maurizio Setti** e del direttore sportivo **Riccardo Bigon**. Data per assodata l'unica certezza proveniente dall'attacco – con il baluardo **Luca Toni** ed un volenteroso **Giampaolo Pazzini** come trascinatori – il mercato in entrata della squadra ha colpito fundamentalmente tutti gli altri reparti. Sugli esterni, in particolare, i colpi più importanti, dallo svincolato **Urby Emanuelson** fino al brasiliano **Gilberto**. Un affare, quest'ultimo, concluso con la Fiorentina dopo che le due società già avevano trovato l'accordo per l'arrivo (in prestito) di un altro giovane di belle speranze: il croato **Ante Rebic**. Gioventù, corsa e tanta voglia di dimostrare il proprio valore. A centrocampo, invece, l'Hellas Verona ha deciso di puntare sull'ennesima voglia di riscatto di **Luca Marrone**, regista ancora incompiuto di proprietà della Juventus ed autore di una prima parte di campionato fra alti e bassi con la maglia del Carpi. Poi, i giovani, così come la prassi ordina in ogni sessione di calciomercato: al posto del portiere **Rafael** (deludente e ceduto al Cagliari), ecco il classe '93 **Richard Marccone** (dal Trapani), mentre



foto Federico De Luca

– proveniente dall'estero – una mano in difesa proverà a darla **Samir Caetano de Souza Santos**, più semplicemente **Samir**, classe '94 arrivato dal Granada ma di proprietà del Flamengo. Ma non solo. A chiudere la casella delle entrate infatti ci ha pensato un altro giovane talento come **Dominik Furman**, centrocampista polacco in prestito dal Tolosa, già esordiente con la propria Nazionale. Un gruppo di giocatori, insomma, pronti nell'immediato ma anche, eventualmente, buoni per un futuro diverso. Perché la classifica resta assai proibitiva, e il tempo per recuperare si assottiglia sempre più. Tempo che, ad ogni modo, non trascorreranno sotto la guida di Delneri i vari **Rafael Marquez**, **Emil Hallfredsson**, **Matuzalem** e **Jacopo Sala**. Il primo, tornato in Messico, non ha mai dato in realtà l'apporto sperato (così come Matuzalem, svincolato), mentre per Hallfredsson e Sala – titolari anche con Mandorlini – ad essere decisive sono state le dinamiche dello stesso mercato, con l'islandese finito alla corte di Colantuono a Udine e col secondo a rinforzare il centrocampo di Montella alla Sampdoria. Strategie e manovre a medio e lungo raggio, tra la volontà di provare un ultimo disperato assalto alla salvezza ed una sempre più crescente rassegnazione alla retrocessione. Come sempre, a giudicare l'operato di squadra, giocatori e dirigenza a fine stagione sarà il campo, ma resta il fatto di come – sotto il profilo dell'impegno, della tenacia e della voglia di lottare – l'Hellas Verona stia dando dimostrazione di grande professionalità. Tra un sussulto e l'altro dell'intramontabile Toni, aspettando il verdetto finale.



foto Federico De Luca

RICHARD MARCCONE

MANI LEGATE

LE ESIGENZE DI BILANCIO HANNO LIMITATO LE MANOVRE DI AUSILIO

Il rispetto delle normative economiche sancite dal Financial Fair Play è stato alla base della sessione di mercato condotta dall'Inter nel mese di gennaio. Nemmeno le prevedibili frenesie dovute al calo di rendimento della squadra, hanno modificato l'impostazione economica di una riparazione solo parziale rispetto agli errori commessi in estate. Tante uscite a fronte dell'entrata del solo Eder lascerebbero intendere un indebolimento di fondo della rosa nerazzurra, nonostante i sacrifici di qualche mese fa lascino in dote a **Roberto Mancini** un gruppo comunque competitivo per perseguire l'obiettivo dichiarato: un posto in Champions League. Nulla di più, beninteso. Perché lì davanti la qualità ha consentito a Napoli e Juve di prendere il largo rispetto alla concorrenza e di portare avanti un torneo a parte, e la presa di coscienza dell'evidente superiorità dell'avversario può non essere necessariamente un aspetto negativo.

La scelta di **Piero Ausilio** da questo punto di vista, è stata esplicitata nella conferenza stampa post mercato tenuta dallo stesso direttore sportivo nerazzurro, abile nella consueta attività di taglia e cucì che ha consentito alla società milanese di rientrare nei parametri concordati con la UEFA evitando ulteriori sanzioni altrimenti prevista in caso del mancato rispetto degli accordi stretti la scorsa estate.

Di grande rilevanza, se non assolutamente decisiva, è stata l'opinione di un Roberto Mancini sempre più *Deus ex Machina* tanto nel bene quanto nel male, delle sorti nerazzurre.

Il sentiero iniziale perseguito sull'asse Milano-Genova per portare ad Appiano Gentile **Roberto Soriano**, è stato abbandonato nella seconda metà del mese di gennaio individuando piuttosto il profilo di **Eder** come



foto Image Sport

priorità assoluta per venire incontro alle difficoltà di realizzazione palesate dalla squadra nella prima fase della stagione. L'italobrasiliano, del resto, nell'avvio di stagione vissuto con la maglia della Sampdoria è riuscito a mettere a segno un quantitativo di reti superiore rispetto alla somma dei gol realizzati da tutti i suoi compagni in nerazzurro. Aspetto positivo, ma addirittura secondario rispetto alla sua prima missione: riuscire a rendere efficace la convivenza con **Mauro Icardi**, re dei bomber un anno fa e smarritosi nella stagione che ne avrebbe dovuto sancire la consacrazione.

Passando alle uscite, non si può che vedere di buon occhio l'operazione che ha portato **Fredy Guarin** a vestire la maglia dello Shanghai Shenhua: il colombiano è stato addirittura rivalutato rispetto ai soldi che l'Inter spese a suo tempo per acquistarlo dal Porto, e la rinuncia al suo ingaggio unito a quelli di **Ranocchia**, **Dodò** e **Montoya**, rappresenta l'emblema dell'alleggerimento economico attuato in casa nerazzurra.

Una corsa al risparmio che ha coinvolto anche il futuro professionale di **Nemanja Vidic**: il serbo ha rescisso il suo contratto prima di decidere di abbandonare l'attività agonistica, consentendo all'Inter di mettere in cascina un risparmio di circa 9,5 milioni di euro lordi che si aggiungono alle plusvalenze elencate in precedenza e soprattutto agli alleggerimenti contrattuali di cui abbiamo avuto modo di parlare.

Una sessione di mercato non entusiasmante, ma comunque propedeutica alla costruzione di un futuro in grado di rendere sempre più competitiva la compagine nerazzurra: in questo senso vanno valutate sia l'opzione su Soriano, che soprattutto la trattativa molto ben avviata con l'entourage di **Ever Banega** per portare *El Tanguito* a Milano a costo zero a partire dalla prossima estate.

Che le difficoltà di rendimento attuali, quindi non vadano a influenzare i giudizi su una sessione di trasferimenti che difficilmente si sarebbe potuta condurre in maniera differente: tutte le consegne sono state rispettate, e nell'ambito di un progetto che non è giusto stravolgere ogni 3 mesi, è evidentemente giusto così.

OPERAZIONE FUTURO

GIOVANI E TALENTI: PER L'IMMEDIATO LA JUVENTUS RESTA TALE E QUALE

Agli albori di gennaio la Juventus ha pensato e riflettuto. Cercato, pure, di prendere un campione capace di alzare la qualità e non certo d'inserire un giocatore per aumentare il numero degli effettivi. **Ilkay Gundogan** è stato l'esempio principe: un regista per avere nei piedi e nelle mani la regia dell'orchestra Allegri. Però il Borussia Dortmund non ha e non l'ha mollato. L'ha tenuto alla corte di Tuchel, per cercare l'impossibile impresa di raggiungere il Bayern Monaco. Così, dopo qualche sparuto sondaggio per **Ever Banega**, che però sparava troppo alto in quanto ad ingaggio, e con il Siviglia che non lo mollava per due soldi bucati, la Juventus ha deciso. Meglio restare così, senza scombinare gli equilibri, senza alterare un'alchimia che passo dopo passo, partita dopo partita, andava sempre migliorando. Per lo stesso identico motivo, la Vecchia Signora ha deciso di non aumentare le rughe e di non far partire i suoi migliori giovani talenti. Le richieste, tra trasferimenti a titolo definitivo e prestito, non sono certo mancate per **Daniele Rugani**. Lo sognava e bramava Maurizio Sarri al Napoli, ma la Juventus ha sempre risposto picche. Idem per **Simone Zaza**. La punta ha chiesto spazio, col tempo Allegri glielo ha garantito e, di comune accordo con la società, sono state rispedite al mittente le richieste, milionarie, dalla Premier League, così come per **Stefano Sturaro**. Di cedere **Paul Pogba** e **Paulo Dybala** la Juventus non ha intenzione e dunque i rumors a



foto Image Sport

riguardo sono stati accolti solo con sorrisi, mentre **Giuseppe Marotta** e **Fabio Paratici** hanno deciso di intraprendere ancora una volta la strategia del futuro. È stato acquistato, contratto quinquennale, **Rolando Mandragora** dal Pescara. In estate sarà bianconero a tutti gli effetti, per un percorso alla Sturaro ed alla Rugani. E proprio dal *Delfino* sono prossime anche le opzioni di altri due talenti come **Gianluca Caprari** e **Gianluca Lapadula**. Mica è finita qui. Perché la Juventus continua a pescare in Serie B, opzionando di fatto anche il figlio d'arte **Simone Ganz**, dal Como. Un progetto giovani che garantisce alla Juventus due strade, entrambe vincenti: sia il futuro in casa, con alcuni dei migliori talenti del calcio nostrano, sia future plusvalenze. Perché questi ragazzi possono anche essere parcheggiati per crescere altrove, possono essere semmai inseriti in future trattative e generare introiti ad una Juventus che guarda sempre al domani. E che è conscia, con un organico del genere, che per i campioni c'è un tempo. Chiamato estate.



foto Image Sport

MAROTTA E PARATICI

STATO DI TRANSIZIONE

SOLO UN COLPO PER PIOLI, IL DIFENSORE CHE SERVIVA, PER IL RESTO QUASI TUTTO IMMOBILE

El penultimo mercato di transizione in casa Lazio. Dopo la delusione per quello estivo il popolo biancoceleste si è dovuto accontentare di un solo colpo nel mese di gennaio, ovvero quello relativo a **Milan Bisevac** arrivato per sopperire all'assenza di **Stefan De Vrij** che si è infortunato e ha saltato praticamente tutta la stagione. Per il resto non è arrivato praticamente niente, e per questo motivo **Stefano Pioli** non ha aggiunto nessuna freccia al proprio arco in vista della seconda parte della stagione, quando i biancocelesti proveranno un'improbabile rimonta per un posto in Europa. Se proprio vogliamo trovare una cosa positiva nel mercato di riparazione dei capitolini possiamo pensare al fatto che la società è riuscita a trattenere tutti i suoi big, rispedito al mittente alcune offerte per i tre giocatori più ambiti: stiamo parlando di **Felipe Anderson**, **Lucas Biglia** e **Antonio Candreva**, che dunque resteranno almeno fino a giugno a Roma, per poi magari partire in modo da portare i soldi necessari a rinforzare e ringiovanire la rosa in vista della prossima stagione. In realtà alla Lazio serviva soprattutto un difensore nella finestra di riparazione terminata lo scorso 1 febbraio e in questo senso il direttore sportivo **Igli Tare** non si è fatto trovare impreparato, anche se avrebbe magari potuto cercare alcune occasioni per dare nuovi stimoli alla rosa biancoceleste che in questa stagione non è riuscita a ripetersi sugli standard di quella passata. I fondi a sua disposizione erano però pressoché inesistenti e per questo il dirigenze



foto Image Sport

ha dovuto fare di necessità virtù, consegnando a Pioli l'unico giocatore di cui aveva veramente bisogno. Questo per dare respiro a **Mauricio**, apparso spesso in difficoltà, e per permettere a **Wesley Hoedt** di poter maturare con calma, senza avere troppa pressione addosso. In uscita da segnalare le cessioni in prestito alla Salernitana per **Joseph Minala**, **Mamadou Toukara**, **Franjo Prce**, **Christopher Oikonomidis** e **Ronaldo Pompeu**, giovani che potranno avere più spazio nella società nella quale Claudio Lotito è co-proprietario insieme a **Marco Mezzaroma**, per poi magari tornare alla base per mettersi a disposizione del tecnico biancoceleste per la prossima stagione. Per le trattative in entrata, in casa Lazio, il discorso è stato dunque rimandato a giugno, quando potrebbe partire qualcuno e a quel punto nelle casse del club arriverebbero i fondi necessari per tornare protagonista sul mercato. I tifosi dovranno accontentarsi, cercando di sostenere la squadra nonostante le ruggini con il Presidente Lotito, perché solo con l'aiuto dei propri sostenitori i capitolini potranno tentare la rimonta verso il quinto posto in classifica, anche se le squadre che la precedono non hanno nessuna intenzione di mollare e per questo sarà molto difficile vedere la Lazio in Europa League nella prossima stagione, sempre che non arrivi una vittoria proprio nella ex Coppa UEFA, che garantirebbe addirittura l'accesso alla prossima Champions, senza passare dai preliminari, che in questa stagione hanno rovinato e non poco i piani di mercato della dirigenza biancoceleste.



foto Image Sport

STEFANO PIOLI

ONLY YOU

TRANNE BOATENG MERCATO
AVARO DI OPERAZIONI IN
ENTRATA, MEGLIO LE USCITE

Chi si aspettava un mercato scoppietante e funzionale, sulla falsa riga di quello estivo, è rimasto fortemente deluso. Il Milan è rimasto praticamente immobile durante il mercato di gennaio, impiegando tutte le energie solo per le operazioni in uscita. La sensazione generale è che i rossoneri hanno sprecato un'intera sessione di mercato per poter rinforzare la rosa e puntare con più decisione alle posizioni alte della classifica. Con un esterno destro di centrocampo il Milan avrebbe potuto dare a **Sinisa Mihajlovic** soluzioni alternative a **Keisuke Honda**, attualmente il titolare nel 4-4-2, ed è stato proprio questo l'obiettivo di Galliani per qualche giorno. Il Milan infatti aveva in mente di acquistare un centrocampista, ma tutto è sfumato quando **Luiz Adriano** ha rifiutato il passaggio in Cina. Il mancato accordo con il Jiangsu ha fatto sfumare 14 milioni, e da quel momento il mercato rossoneri si è letteralmente bloccato, anche perché il budget a disposizione dell'amministratore delegato era pari allo zero. La proprietà dopo i novanta milioni investiti in estate ha deciso di chiudere le casse e questo ha messo in grande difficoltà **Adriano Galliani**. Così l'unico ad arrivare a Milanello è stato **Kevin Prince Boateng**. Il ghanese è già andato a segno contro la Fiorentina, non ha ancora in novanta minuti nelle gambe ma il suo ritorno ha dato alternative in attacco all'allenatore. Boateng è stato l'unico acquisto del Milan a gennaio, mentre in uscita il club si è dato da fare. **Suso**, **Cerci** e **De Jong** hanno lasciato Milanello, i primi due sono approdati al Genoa mentre l'olandese ha rescisso il contratto per legarsi ai Los



foto Image Sport

Angeles Galaxy. **Simone Verdi** è tornato dall'Eibar ma si è accasato al Carpi, chi invece è rientrato inaspettatamente è stato **Stephan El Shaarawy**. Per il Milan la beffa del mancato riscatto da parte del Monaco. Il giocatore aveva l'obbligo di riscatto fissato a 25 presenze ma i francesi hanno deciso di fermarsi a 24 e hanno comunicato a Galliani di non voler contare sull'attaccante. Così il rientro alla base di El Shaarawy ha creato qualche problema ai rossoneri, poi l'affare con la Roma si è sbloccato verso la fine di gennaio, il Faraone è approdato nella Capitale con la formula del prestito oneroso con diritto di riscatto. Per diversi giorni i rossoneri hanno cullato il sogno **El Ghazi**, giovane esterno dell'Ajax che ha dato ottime impressioni a tutto lo staff dirigenziale. I "Lancieri" però hanno preferito non vederlo a gennaio e aspettare la fine della stagione. In ogni caso il Milan senza una grossa cessione non avrebbe avuto i soldi per permetterselo. A pochi giorni dalla fine anche **Mbaye Niang** ha rischiato di fare le valigie, per lui si è fatto avanti il Leicester ma poi il team di Ranieri si è tirato indietro e la trattativa è sfumata nel giro di 48 ore. Insomma è stato un mercato improntato sulle partenze, con l'effetto di aver snellito la rosa di Mihajlovic e soprattutto il monte ingaggi, dall'altra parte però in entrata è stato veramente deludente e nel complesso il mercato del Milan non può essere valutato positivamente.



SINISA MIHAJLOVIC

foto Image Sport

DALLE PAROLE AI FATTI

DOPO AVER ANNUNCIATO L'ACQUISTO DI DUE CAMPIONI IL NAPOLI S'È RINFORZATO CON BEN ALTRI NOMI

“**A**rriveranno due campioni”. Era stata preceduta da questo annuncio la campagna trasferimenti invernale del Napoli. Galvanizzato dai risultati della squadra, il presidente **Aurelio De Laurentiis** s'era espresso così sui calciatori da inserire in rosa, ma ha dovuto ben presto cambiare idee e strategie.

Il Napoli, che nei primi giorni di gennaio trattava **André Gomes, Nikola Maksimovic, Herrera e Kramer**, ha virato su obiettivi più abbordabili secondo la sempre più fidata regola del mercato di gennaio *‘I giocatori forti non si muovono a stagione in corso’*.

Ci ha provato **Cristiano Giuntoli**, tramite intermediari ed agenti, ma il Napoli non ha messo sul piatto argomenti convincenti per sbloccare trattative difficili. La telenovela più lunga ha riguardato Maksimovic, un tira e molla estenuante che ha portato il club partenopeo ad avanzare un'offerta da 18 milioni di euro rispedita al mittente da Urbano Cairo.

E allora spazio a obiettivi più fattibili. **Maurizio Sarri** aveva chiesto un difensore e un centrocampista e la società ha esaudito la richiesta dell'allenatore. L'acquisto copertina è stato **Alberto Grassi**, uno dei giovani giocatori italiani più interessanti attualmente in



foto Image Sport

circolazione. Classe '95, il centrocampista bresciano è stato lanciato come titolare all'Atalanta da **Edy Reja** e proprio il tecnico goriziano - che col Napoli è rimasto in rapporti eccellenti - ha consigliato Grassi a De Laurentiis. L'operazione non è stata low cost, il Napoli ha pagato l'ormai ex mezzala orobica circa dieci milioni di euro. Ma le aspettative, soprattutto in prospettiva, sono alte perché Grassi è un predestinato e ha tutto per trasformare le sue potenzialità in colpi di grande qualità.

Decisamente più economico il difensore inserito in rosa. Il Napoli, dopo aver archiviato Maksimovic, nell'ultima settimana di calciomercato aveva dato il via alle trattative con l'Empoli per **Federico Barba**. L'accordo era stato raggiunto, ma alla fine il centrale scuola Roma è volato in Germania, allo Stoccarda, e Giuntoli ha virato deciso su **Vasco Regini**, giocatore in scadenza con la Sampdoria. Una scelta economica, ma anche tecnica perché Regini in difesa può giocare sia come centrale che nel ruolo di terzino.

Con acquisti non in grado - almeno nell'immediato - di fare la differenza ecco allora che a catalizzare l'attenzione sono state le uscite. Bravo il ds azzurro a dar via in un modo o nell'altro giocatori che non facevano più parte del progetto partenopeo. **Eddy Gnahoré** (acquistato dalla Carrarese) è stato girato in prestito al Carpi insieme a **Jonathan De Guzman**. Sempre in Emilia, ma al Bologna, è finito il terzino colombiano **Juan Zuniga**. **Dezi** e **Tutino** rinforzeranno il Bari fino al termine della stagione, **Henrique** e **Fideleff** sono stati definitivamente spediti in Sud America, mentre **Josip Radosevic** - dopo un anno al Rijeka - ha deciso di trasferirsi in Spagna: gioca nell'Eibar.



MAURIZIO SARRI

foto Image Sport

BOTTI IN PANCHINA

MERCATO SOTTOTONO PER I ROSANERO. ZAMPARINI PROTAGONISTA CON I TECNICI

A Palermo i fuochi d'artificio sono stati fatti più in panchina che nella compravendita di giocatori. Ci si aspettava decisamente di più dai rosanero, anche in virtù delle parole del presidente **Maurizio Zamparini** che aveva garantito rinforzi. Certamente la girandola di tecnici non ha per niente aiutato con **Guillermo Barros Schelotto** ufficializzato l'11 gennaio e salutato pochi giorni dopo a favore del *primavera* **Bosi**.

La verità è che le certezze arrivate dal mercato sono praticamente nulle: il giocatore più interessante, quello che doveva dare qualità al centrocampo è un giovane di belle speranze in attesa da un paio d'anni di esplodere: **Bryan Cristante**. L'ex Milan ha qualità ma è di fatto in naftalina da due anni. Prestito con diritto di riscatto e la speranza che quest'ultimo venga esercitato: significherebbe una grande stagione. Sarebbe dovuto arrivare **Stefano Sensi**, altro giovane fin qui protagonista con la maglia del Cesena. L'inserimento della sinergia Juventus-Sassuolo ha mandato a monte il piano di Zamparini.

Il resto della campagna acquisti è fondamentalmente una scommessa. **Balogh** ha impressionato per doti fisiche ma al tempo stesso anche per l'abilità palla al piede e l'agilità. Ma anche qui ci si aspettava ben altro in attacco, un reparto affidato per sei mesi al solo **Alberto Gilardino**, non certo un ragazzino. Balogh al contrario è troppo acerbo, 20 anni e reduce dal modesto campionato ungherese, dove nell'ultimo torneo ha realizzato la miseria di 3 reti in 18 partite.



foto Image Sport

Può essere la rivelazione, di certo non una garanzia per uscire dalla zona pericolosa della classifica. È lui l'acquisto più costoso del mercato invernale palermitano con i 2,2 milioni pagati al Debrecen

Thiago Cionek, destinato al ruolo di difensore di scorta. Fra le pochissime note liete di questo Palermo c'è da registrare la crescita di **Goldaniga**, che difficilmente perderà il posto da titolare al fianco di **Giancarlo Gonzalez**. La batosta contro il Genoa ha fatto accantonare definitivamente la difesa a 3, togliendo chance al brasiliano-polacco acquistato dal Modena. Rientrato con sei mesi d'anticipo **Accursio Bentivegna** dal prestito al Como, mentre per la porta è arrivato il giovane **Josip Posavec**.

In definitiva una campagna acquisti che non può certamente dirsi di rafforzamento. A conti fatti questo Palermo anzi ha perso persino qualcosa, perché la cessione di un giocatore come **Luca Rigoni** fa male e non è stata rimpiazzata a dovere. Per il resto **Daprela** e **Bolzoni** non avevano spazio e hanno fatto entrambi le valigie, **Cassini** era una scommessa e niente più, troppo acerbo per la Serie A e infatti prestato in Croazia. **El Kaoutari** un flop che è tornato in men che non si dica in Francia. Poteva partire **Enzo Maresca** dopo esser stato messo fuori rosa nel periodo di Ballardini: l'allarme è rientrato e l'esperto centrocampista resterà rosanero fino al termine della stagione.

Capitolo a parte per **Arteaga**, meteora da record: acquistato a gennaio non si è mai visto in campo e prima della chiusura della finestra è stato spedito all'Hajduk Spalato.



GUILLERMO BARRIOS SCHELOTTO

foto Image Sport

RICOMINCIAMO

A GENNAIO È CAMBIATO TUTTO, TRA ACQUISTI, CESSIONI E IL RITORNO DI SPALLETTI

Lo chiamano mercato di riparazione ma sarebbe più corretto chiamarlo mercato di rivoluzione, almeno per quanto riguarda la Roma.

Seppur con estremo ritardo, a Trigoria a gennaio è cambiato praticamente tutto, a cominciare dalla guida tecnica. Dopo un estenuante tira e molla, chiacchiere e sangue versato (*“non quello di Garcia”*, le parole di **Walter Sabatini** a dicembre), è stato proprio il tecnico francese a fare le valigie. Squadra affidata a un grande ex, **Luciano Spalletti**, a testimonianza che *“certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano”*. Mai frase fu più azzeccata, considerando l'esperienza in Russia per Spalletti e la visita a **James Pallotta**, a Miami, prima di tornare nella sua Roma. Una città che lo accolto speranzosa e desiderosa di tornare a sognare. Per farlo, occorreva tornare sul mercato con intelligenza ed efficienza.

PARTENZE – A fine dicembre il primo a salutare è stato **Juan Manuel Iturbe**, il grande flop di questi ultimi anni. Il calciatore era arrivato dal Verona per quasi 25 milioni, 30 per i maligni, e il peso del suo cartellino l'ha schiacciato fin dal primo giorno, stritolandolo e disarmandolo. Partito lui, è iniziato a traballare Rudi Garcia. Partito anche il francese, **Gervinho** ha annusato l'aria e si è fatto sedurre dai milioni (tanti) provenienti dalla Cina. Il problema era quindi sostituire un giocatore che, comunque, pur tra le critiche aveva segnato 6 gol in una Roma priva di un vero bomber (aspettando Dzeko).

ARRIVI – **Diego Perotti** o **Stephan El Shaarawy**? Il dilemma deve essere stato irrisolvibile per la dirigenza giallorossa che, così, ha preso entrambi. L'ex Milan



foto Image Sport

si è messo subito a disposizione della squadra e del mister, presentandosi con i gol decisivi contro Frosinone e Sassuolo. Corsa e sacrificio, tecnica e qualità, un mix intrigante a disposizione di Luciano Spalletti per un calciatore che può giocare sia largo a sinistra a centrocampo ma soprattutto esterno nel tridente offensivo. Ancora di più opzioni le regala Perotti. Il talento argentino svara per tutto il fronte offensivo ma, per caratteristiche, può essere impiegato anche a centrocampo. Ha passo, tecnica, fantasia, sostanza e consentirà a Spalletti di avere diverse soluzioni in fase offensiva.

A Sabatini si chiedeva però un rinforzo anche in difesa, dopo la bandiera bianca alzata da **Leandro Castan** (in bocca al lupo, campione). Servivano un centrale difensivo e un terzino sinistro che potesse far rifiatore **Lucas Digne**. Ecco che, con il volo per Stoccarda già prenotato, il ds giallorosso ha soffiato **Ervin Zukanovic** al club tedesco (lo stesso club che in estate aveva ceduto **Rüdiger** proprio alla Roma e che poi ha dovuto virare su un ex giallorosso come Barba). Zukanovic, come spesso accade ai nuovi acquisti, è arrivato tra lo scetticismo generale. La faccia da gigante buono non deve ingannare perché il bosniaco, in campo, sa farsi rispettare: ha senso della posizione, forza e anche una buona progressione sulla fascia. Non un top player con il quale vincere campionato e coppa ma un buon rinforzo, soprattutto considerando che a gennaio difficilmente i big si spostano.

Un mercato condotto, quindi con intelligenza, senza strappi, senza fuochi d'artificio ma prendendo i giocatori utili e funzionali alla causa giallorossa.



DIEGO PEROTTI

foto Image Sport

RIVOLUZIONE A BILANCIO

I BLUCERCHIATI CAMBIANO VOLTO ALLA ROSA. TANTE LE CESSIONI ECCELLENTI

Monetizzare e rosa rivoluzionata. Può essere così riassunto il mercato invernale blucerchiato, caratterizzato da numerosi movimenti in entrata e in uscita, ormai inevitabili dinanzi alle imminenti esigenze di bilancio e alla mancata ripresa della squadra sotto la gestione Montella. L'illustre partenza di **Eder** ha fortemente indebolito la fase realizzativa e non solo della Sampdoria, in quanto è venuto a mancare uno degli elementi più rappresentativi e duttili tatticamente, lasciando un vuoto difficile da colmare. Le tempistiche e le modalità delle cessioni di **Ervin Zukanovic** e **Vasco Regini** non fanno altro che confermare la necessità del club di monetizzare il più possibile, generando però perplessità attorno alla strategia generale, già motivo di critiche quando in estate si era deciso di basarsi eccessivamente su elementi svincolati dall'età avanzata, finendo per appesantire il monte ingaggi e non portando benefici qualitativi alla rosa. Tra loro spicca **Edgar Barreto**, lontano parente del centrocampista ammirato altrove, richiesto dalla Fiorentina e proposto all'Udinese, ma alla fine rimasto in blucerchiato. Nessuna entrata per il reparto, con i vari **Alberto Aquilani**, **Bruno Fernandes** e **Matias Fernandez** rimasti nei rispettivi club d'appartenenza dinanzi ad un prestito secco che non ha convinto. Presi singolarmente i rinforzi blucerchiati non fanno una piega, essendo elementi d'esperienza, di talento e qualitativamente validi, senz'altro utili al raggiungimento dell'obiettivo minimo stagionale, la salvezza. Resta da comprende-



foto Image Sport

re la programmazione nel medio-lungo termine, trattandosi di svincolati (**Alvarez**), prestiti gratuiti (**Ranocchia** e **Dodò**), elementi reduci da diverse stagioni no (**Diakité**). L'ex capitano neroazzurro arriva a Genova con la grande voglia di mettersi in mostra in ottica Europeo, non mancano gli stimoli nemmeno al brasiliano, da troppo tempo etichettato come un talento non esploso e condizionato da una lunga serie di infortuni. L'operazione lampo per **Jacopo Sala** dimostra invece l'attenzione alla prospettiva, assicurandosi uno dei giovani più contesi dai nostri club di prima fascia fino a pochi mesi fa. Da valutare **Skriniar**. In considerazione del budget a disposizione, dell'innato fiuto per il goal e del rapporto qualità - prezzo, **Fabio Quagliarella** costituisce la miglior scelta possibile. Il ritorno del bomber campano non soltanto va a colmare, almeno in parte, la partenza di Eder, ma almeno potenzialmente garantisce quel numero di goal indispensabile ad evitare patemi a fine stagione e suscita nuovo entusiasmo in una piazza trascinata da autentica passione e ultimamente disorientata dalle decisioni assunte dal club. Tra i movimenti minori da segnalare la scelta di mandare **Bonazzoli** e **Rocca** in prestito alla Virtus Lanciano con l'obiettivo di far crescere puri talenti nel torneo cadetto, anche se la compagine abruzzese, con una situazione interna da chiarire e una posizione in classifica assai deficitaria, rischia di non essere la società ideale per il loro processo di crescita.



VINCENZO MONTELLA

foto Image Sport

LARGO AI GIOVANI

PRESO TROTТА, A GIUGNO ARRIVA SENSI: IL PROGETTO CONTINUA

Il progetto Sassuolo va avanti a gonfie vele, così come continua la sinergia con la Juventus. Anche durante il mercato di gennaio da poco concluso, la filosofia del club di **Squinzi** non è cambiata: spazio ai migliori giovani in circolazione, meglio se italiani. **Marcello Trotta**, seguito da diversi club di serie A, alla fine ha scelto il Sassuolo e **Eusebio Di Francesco** lo ha gettato subito nella mischia contro la Roma. Un attaccante dal futuro assicurato che ha scelto la piazza migliore per crescere e completare la propria maturazione: i precedenti, che portano i nomi di **Zaza** e **Berardi**, fanno ben sperare. Trotta è praticamente l'unico acquisto di gennaio per la prima squadra, ma il Sassuolo, con la solita collaborazione con la Juventus, ha gettato le basi per il futuro. Dal Brasile è arrivato il promettentissimo terzino **Rogerio**, che al momento è stato aggregato alla formazione Primavera. Classe '98, vedremo se al termine della stagione passerà alla Juventus. Chi invece raggiungerà i neroverdi al termine della stagione è **Stefano Sensi**: il giovanissimo centrocampista che ha stupito tutti con la maglia del Cesena, al termine della stagione sarà a tutti gli effetti un giocatore del Sassuolo. Il talento dei romagnoli, paragonato a Verratti, è stato preso con il solito aiuto della Juventus (attivissima a gennaio soprattutto per quanto riguarda il mercato dei giovani) e resterà in Romagna fino al termine della stagione. Da giugno arriverà alla corte di Eusebio Di France-



foto: Image Sport

sco, per farsi le ossa in serie A, con la Juventus che osserverà i progressi del ragazzo per poi portarlo all'ombra della Mole entro qualche anno. Sul fronte cessioni ci sono da registrare due partenze illustri: **Sergio Floccari** è passato al Bologna, **Antonio Floro Flores** al Chievo. Due giocatori di esperienza che hanno aiutato non poco la squadra di Di Francesco in questo campionato, soprattutto nella prima parte di stagione. Con la partenza di due attaccanti esperti e con l'arrivo di Trotta, l'età media del reparto offensivo neroverde si è nettamente abbassata: i più vecchi sono **Defrel**, **Sansone** e **Falcinelli** (classe '91), segue l'ex Avellino (classe '92). **Politano** è nato nel 1993, mentre **Berardi**, il più talentuoso e quello con più esperienza è addirittura un classe '94. L'età media è di 24 anni, fra le più basse non solo in Italia ma anche in Europa. Un segnale importante soprattutto per il calcio italiano e per il futuro della Nazionale. Berardi è il futuro azzurro, così come lo sarà Sensi: su queste pagine lo abbiamo ripetuto più volte, ma non ci stancheremo mai di elogiare il progetto del Sassuolo. Ad ogni sessione di mercato arriva almeno un giovane interessante, spesso italiano, con mister Di Francesco che non ha paura di gettarlo subito nella mischia. Il progetto del Sassuolo continua e porta ottimi frutti, noi non possiamo far altro che fare i complimenti alla dirigenza neroverde.



EUSEBIO DI FRANCESCO

foto: Image Sport

A TUTTO CIRO

IMMOBILE È L'UNICO ACQUISTO DI UN MERCATO TUTT'ALTRO CHE SCOPPIETTANTE

Il mercato del Torino non si è concluso sicuramente con i botti. Dopo il grande colpo **Ciro Immobile** infatti, è arrivato solo l'accordo per l'estate per il giovane talento argentino **Lucas Boyé**, che però è destinato ad approdare in Piemonte solo nella prossima estate. Trattative concordate con il tecnico, come del resto è stata concordata la cessione di **Fabio Quagliarella** ormai in viso a parte della tifoseria dopo le parole post-Napoli. Un gennaio con un solo grande sussulto proveniente direttamente da **Siviglia**, che però non sembra essere bastato per rinvigorire una squadra che dopo un buon inizio ha perso colpi, fino a subire anche la contestazione di una tifoseria che è passata da sognare un'altra **Europa** all'aver paura di avvicinarsi troppo a quei fatidici ultimi posti. No, nessun rischio, però una sensazione di essere passati dal mangiare caviale alla pizzeria dietro l'angolo. Il rendimento di alcuni singoli, qualche infortunio e un paio di ruoli a cui manca la giusta esperienza, hanno determinato un calo che anche lo stesso Ventura, pur prendendosi tutte le responsabilità, fatica a capire. Sicuramente qualcosa in più dal mercato poteva arrivare. Perché se l'attacco è composto da potenziali campioni come lo stesso Immobile e **Belotti**, la difesa poteva ricevere un paio di innesti in ottica futura dopo quelli arrivati in estate. **Maksimovic** in estate potrebbe andarsene, e avere un difensore di riserva per il futuro da inserire in rosa già in inverno avrebbe permesso a **Ventura** di programmare il futuro, ma così non è stato. Anche a centrocampo qualcosa potrebbe cambiare in estate, come per la fascia considerando le tante offerte che arriveranno per **Bruno Peres**. Se



foto Image Sport

Zappacosta sarà una validissima alternativa, pensare al prossimo futuro anche sugli esterni poteva essere utile per anticipare i tempi e non farsi trovare impreparati.

Uno dei fallimenti del mercato granata è stata la gestione di **Amauri**. Il brasiliano, ai margini da mesi nella rosa di Ventura, non ha trovato una nuova collocazione. Ha preferito continuare a sedere tra la panchina e la tribuna dello stadio Olimpico pur di non scendere di categoria. Milioni di euro di ingaggio che pesano sui conti di Cairo e che nessuno è stato in grado di collocare altrove. Discorso diverso per **Maxi Lopez**, che sembrava in procinto di lasciare il capoluogo piemontese, salvo poi essere bloccato negli ultimi giorni anche a causa della contemporanea cessione di Quagliarella. La *Gallina* torinista non ha certo un posto di primo piano agli occhi del tecnico ligure, ma la sua esperienza potrà fare molto comodo in una seconda parte di stagione dove il Torino verrà chiamato a riportare il trend stagionale sui binari giusti, quelli del sogno europeo, quelli capaci di allontanare definitivamente vecchi incubi mai dimenticati.



GIAMPIERO VENTURA

foto Image Sport

CORREZIONI IN CORSO D'OPERA

DIRIGENZA SODDISFATTA DEL
PROPRIO MERCATO INVERNALE:
L'UDINESE NE ESCE RINFORZATA

Cristiano Giaretta ne è certo: *“Usciamo rinforzati dal mercato”*. C'è soddisfazione in casa Udinese alla chiusura della campagna acquisti di gennaio, che ha visto la società friulana attiva sul fronte delle entrate così come su quello delle uscite. L'obiettivo fino a maggio è ovviamente quello di migliorare l'attuale posizione in classifica, nel tentativo di chiudere la stagione agonistica nella parte sinistra della graduatoria. Missione alla portata di **Stefano Colantuono** e della sua truppa bianconera, che potrà fare affidamento sui nuovi innesti senza dimenticare il recente ritorno di **Duvan Zapata**, infortunato nella prima parte di stagione e subito in gol da quando è rientrato stabilmente in campo. **Giampaolo Pozzo** ha ammesso che il club aveva fatto alcune valutazioni errate negli ultimi mesi, gennaio è stata l'occasione per rimediare e per fare delle correzioni in corsa.

GLI ARRIVI DI GENNAIO - Quattro puntelli durante il mercato invernale, ma tutti potenzialmente importanti per l'Udinese. Tre per il centrocampo e uno in avanti, completando così il pacchetto offensivo bianconero. **Emil Hallfredsson**, **Zdravko Kuzmanovic** e **Andrija Balic** possono rappresentare il presente e il futuro della zona centrale friulana, con l'islandese e il croato arrivati a titolo definitivo rispettivamente da Verona e Hajduk Spalato. Discorso diverso per lo



foto Federico De Luca

svizzero ex Fiorentina e Inter, ceduto in prestito dal Basilea con diritto di opzione sull'acquisto definitivo a favore della famiglia Pozzo. Esperienza e qualità a disposizione di Colantuono, col talento classe '97 chiamato a esplodere in Friuli dopo essere stato soffiato all'agguerrita concorrenza di Roma e Betis Siviglia. Il rinforzo in avanti ha il nome di **Ryder Matos**, arrivato dalla Fiorentina dopo il prestito d'inizio stagione tra le file del Carpi. Il brasiliano, a segno in cinque occasioni durante quest'annata tra campionato e Coppa Italia, vuole adesso riscattarsi dopo essere stato accantonato negli ultimi mesi trascorsi in biancorosso. Rientrato invece **Pablo Armero**, reduce dal prestito al Flamengo e adesso a disposizione di Colantuono.

LE PARTENZE INVERNALI - Diverse le operazioni in uscita chiuse mediante la formula del prestito, anche per alcuni calciatori che non hanno militato in Friuli da agosto a dicembre: **Neuton** è andato all'Albacete, **Camigliano** al Trapani, **Mori** al Santarcangelo, **Aguirre** al Perugia, **Marquinho** all'Al-Ahli, **Pawlowski** al Rozwoj Katowice, **Lucas Evangelista** al Panathinaikos e **Hallberg** all'Hammarby. Stessa formula usata per salutare **Panagiotis Kone**, ceduto alla Fiorentina nelle ultime ore di mercato, che Pozzo ha ritenuto non funzionale al progetto tattico. Via a titolo temporaneo anche **Iturra**, il quale s'è accasato al Rayo Vallecano, e **Gabriel Silva** che ha accettato la corte del Genoa. Così come **Insua** che è tornato in Argentina per indossare la maglia del Newell's Old Boys e **Nico Lopez** in Uruguay per potenziare il reparto avanzato del Nacional Montevideo. Campos Toro - precedentemente in prestito all'Arsenal de Sarandí - ha invece lasciato il club di Udine a titolo definitivo, il cileno è tornato in patria per giocare con l'Audax Italiano.



STEFANO COLANTUONO

foto Image Sport

CHE SPETTACOLO!

DALLE BIG ALLE PICCOLE
REALTÀ TUTTE HANNO
PUNTATO A MIGLIORARSI

Se in Serie A i colpi di alto profilo sembrano essere stati rimandati alla prossima estate, in Serie B le 22 protagoniste del campionato hanno messo tutte le loro possibilità sul piatto per dare un'ulteriore accelerata alla loro stagione. Siano esse in vetta alla classifica oppure nelle zone basse a tentare di rimanere a galla.

Diversi gli obiettivi stagionali, diverse anche le strategie di mercato portate avanti. **Spezia** e **Bari**, ad esempio, hanno pensato a riconvertire le loro rispettive rose dopo gli arrivi in panchina di Camplone e Di Carlo. Dezi, Lazzari piuttosto che Pulzetti o Piccolo sono stati interventi necessari per dare nuovo slancio alla rispettive stagioni. Un discorso diverso è valso per **Novara**, **Cesena** e **Pescara**. Sia la formazione di Baroni che quella di Drago hanno dimostrato nel corso dei mesi di essere già composte da un collettivo di valore, a cui occorre solo dei correttivi. Ecco allora Falco e Fontanesi in Romagna e Bolzoni, Mantovani e Lanzafame in Piemonte e il tris Coda-Verde-Pasquato alla corte di Oddo.

Ciò che invece hanno cercato nel mercato di gennaio **Perugia**, **Livorno** e **Latina** è una nuova scintilla. I problemi evidenziati finora sono sembrati troppo grandi per poter dare seguito ai sogni di gloria cullati in estate. Per questo il nome di Rolando Bianchi è apparso come la giusta idea per il Grifone di Bisoli, mentre in casa del presidente Spinelli si è deciso di puntare ancora su giovani talenti emergenti da far esplodere. Infine i pontini con il loro mix di seconda



foto Image Sport

(o terze) occasioni come quelle concesse a Boakye e Mariga e senatori provenienti dalla Serie A come Ujkani.

Tutte scelte ponderate, soppesate ed eseguite. Quello che invece ha davvero sparigliato le carte è stato quanto accaduto a **Lanciano**. Complice una situazione societaria e di classifica tutt'altro che esaltante, il club della famiglia Maio ha provveduto a rivoluzionare la squadra. Mammarella, Paghera e Piccolo sono solo alcuni dei big del gruppo frenato ad essere stati ceduti. In cambio molti, moltissimi giovani in prestito da altri club.

Capitolo addii. **Marcello Trotta** dell'Avellino, **Stefano Sensi** del Cesena e **Rolando Mandragora** del Pescara sono stati "portati a casa", rispettivamente, da Sassuolo (i primi due) e Juventus. L'attaccante ex Fulham ha già fatto il salto, per gli altri due occorrerà attendere la prossima stagione.

Infine il duo di testa, **Cagliari** e **Crotone**. Per entrambe il mercato di gennaio era solo un momento di autovalutazione, con l'idea di valutare eventuali occasioni. Cinelli, per quanto riguarda i sardi, è stato scelto per sostituire l'infortunato Dossena, mentre i pitagorici hanno optato per l'esperienza di Di Roberto per completare un attacco già di per se pazzesco.



ROLANDO BIANCHI

foto Image Sport

VETRINA DI TALENTI

A GENNAIO SONO MOLTI I CLUB DI LEGA PRO CHE HANNO PUNTATO SU GIOVANI DI PROSPETTIVA

Anche in questo mercato di riparazione, la Lega Pro ha messo in vetrina diversi affari che hanno coinvolto giovani di belle speranze, spesso pescati nelle categorie superiori, ma anche tanti colpi rumorosi destinati a cambiare i destini di quei club che non hanno badato a spese. In questo senso, chi si è fatto notare di più è il **Foggia**, che ha ribadito le proprie ambizioni di leadership del campionato con gli innesti di Arcidiacono, dell'ex Salernitana Lanzaro, dell'attaccante Chiricò e del golden boy Vacca, già protagonista del faccia a faccia indimenticabile e pittoresco con alcuni giornalisti beneventani nel dopo-partita coi sanniti. Delle squadre di testa del girone C, chi regge il passo dei pugliesi è solo la **Casertana** con gli inserimenti di Jefferson, Matute, Giannone e Alessandro Potenza, uniti al ritorno di Marano. Solo qualche ritocco per il **Benevento**, che porta in giallorosso l'ex Avellino Angiulli oltre all'attaccante Raimondi, quest'ultimo prelevato dal **Cosenza** che, allo stesso modo, non ha sconvolto granché il proprio roster assicurandosi Di Nunzio dal Melfi e Cavallaro dal Foggia. Discorso simile per il Lecce, che ha rinforzato l'attacco con due punte in arrivo dalla B, Caturano dall'Ascoli e Sowe dal Chievo via Modena. Restando nel reparto offensivo, sono da segnalare gli affari di **Lupa Castelli** (Gurma, che alla Paganese non sempre trovava spazio con Grassadonia), **Catania** (Lupoli), **Juve Stabia** (Del Sante), **Matera** (Infantino), **Melfi** (Soumarè) e **Andria** (De Vena). In



foto Sarah Furnari

mediana, spicca il trasferimento di Di Cecco e Bombagi al Catania (che esce molto bene da questa sessione), del sempreverde Di Vicino all'**Ischia**, di Izzillo alla Juve Stabia e, in difesa, quello di Giron al Melfi, Patti al Catanzaro e Sirignano alla Paganese. Discorso a parte per il **Martina** che grida forte la propria voglia di salvezza con l'asse instaurato con Casertana (e qui galeotta fu l'allenza sulla battaglia federale pro-Pagnozzi) e Ternana, infatti in azzurro arriva un quintetto di ex Falchetti come Rajcic, D'Alterio, Kuseta, Ciotola e

Diakite e di ex rossoverdi come Dianda e Taurino. Nel girone A, **Cremonese**, **Pavia** e **Reggiana** fanno da padroni. I grigiorossi coi colpi Scarsella, Suciù e Pesce a centrocampo, e Gianluigi Bianco sulla fascia mancina. Oltre alla ciliegina Marco Sansovini, il bomber buono per tutte le stagioni che ha addirittura salutato il Pescara. Il Pavia con gli innesti dai piani alti di Dermaku in difesa e del duo Sforzini-Pirrone in attacco, la Reggiana col siluro last minute Pazienza anticipato dall'accordo con l'ex Matera Letizia. Particolarmente fertili i movimenti in attacco, con la **Pro Piacenza** che si è assicurata l'ex Ischia Orlando, l'**Alessandria** l'ex Bassano Iocolano, il **Pordenone** l'ex Ascoli Berrettoni, il **Cuneo** l'ex Pro Piacenza Cristofoli, la **FeralpiSalò** l'ex Empoli e Frosinone Cesaretti. Interessante anche l'operazione conclusa dal **Cittadella** col centrocampista classe '95 Mattia Zaccagni, che in questa annata aveva totalizzato qualche presenza in A col Verona. E intrigante la manovra di mercato della **Pro Patria** col duo sudamericano ex Napoli Pià-Santana, mentre **Renate** e **Bassano** hanno messo le mani rispettivamente sugli esperti attaccanti Florian e Momentè. In difesa, emerge l'accordo tra l'ex Toro Salvatore Masiello e il **Mantova** e, a centrocampo, quello tra Daniele Dalla Bona e l'**AlbinoLefte**, che ha fatto rientrare a casa Pesenti. Nel girone B, molto concreto il **Rimini** che in difesa ha rimpiazzato Di Maio con l'ex Brescia Martinez, e a centrocampo Ricchiuti con Carcuro e Nicola Mancino. Bene anche il **Pisa**, che ha implementato l'organico con tre tasselli di spessore (Bindi, Tabanelli ed Eusepi). Principali colpi in mediana: Togni alla **Maceratese** (che si è accordata con l'ex Lumezzane Francesco Potenza), Cruciani al **Teramo** (che ha preso anche l'attaccante Francesco Forte dalla Cremonese) e Nadir Minotti al **Siena** (che si è regalato dal Bassano Giuseppe Fella, reduce da una stagione fenomenale a Melfi). Finale col trasferimento del bomber Colombo alla **Pistoiese**, stretta di mano favorita da mister Alvini con cui aveva lavorato al Tuttocuoio, e del difensore Pesoli dal Pescara a L'Aquila.



TMW
RADIO
 **com**

PROSSIMAMENTE
ONLINE

www.tmwradio.com



AMORE 2.0

DAI SOCIAL NETWORK ALLA VITA REALE, LA STORIA DI MARCO BENASSI E SUA MOGLIE GIUSI

Nel ventunesimo secolo la tecnologia ci permette di annullare le distanze. Persone che vivono a migliaia di chilometri possono dialogare come se fossero in due stanze a fianco. Altre volte invece riesce nella "magia" di fa incontrare due persone che, nonostante vivano a pochi metri l'una dall'altra, il destino fino a quel momento non aveva avvicinato. «Avevamo frequentato la stessa scuola, ma non ci eravamo mai visti prima di allora», racconta **Giusi Longobardi**, moglie del centrocampista del Torino Marco Benassi quando spiega come si sono incontrati tramite un social network.

Cosa ti ha conquistato?

«Su questo tema ci sarebbe da scrivere un libro (ride, ndr). Ricordo che ai tempi del nostro primo incontro Marco giocava ancora nel Modena e mi ha corteggiata per ben otto mesi. Io recitavo il ruolo della donna a cui non importava niente, però, devo ammettere che la sua dolcezza e un modo di fare da vero galantuomo sono state le armi giuste per far breccia nel mio cuore. La riprova l'ho avuta quando lui si è trasferito a Milano per giocare nell'Inter: sentivo la sua mancanza. In quel momento ho capito».

Indimenticabile anche la proposta di matrimonio.

«È un uomo romantico e non è un caso che mi abbia chiesto di sposarlo inginocchiandosi mentre eravamo in cima alla Torre Eiffel».

Guerriero in campo, cavaliere nella vita privata.

«Marco è un ragazzo semplice, umile anche se devo ammettere che ha poca pazienza. Non ama la mondanità, preferisce rimanere in famiglia e passa-



re le giornate con nostro figlio».

Un uomo da sposare. A quando i fiori d'arancio?

«A giugno. Anche se siamo già sposati civilmente da un anno, finalmente lo faremo anche in chiesa. Credo che in quell'occasione proveremo qualcosa di unico, mai provato prima».

Marco Benassi calciatore e marito. Ma come padre come se la cava?

«Devo ammettere che è molto bravo. Marco voleva un figlio già da quando aveva 18 anni. Quando parte per il ritiro e rimane fuori per un paio di giorni il nostro piccolo sente la sua mancanza tantissimo. E quando torna non lo molla più. Anche se poi non gli ha mai cambiato un pannolino (ride, ndr)».

Spostiamoci in cucina: chi è che comanda davanti dei fornelli?

«Owio... io!».

Il suo piatto preferito?

«Pasta al ragù e cotoletta, ma quando voglio prenderlo davvero per la gola punto tutto sulla pasta al forno».

RUSLAN NIGMATULLIN, RE DELLA DANCE UN TEMPO CAMPIONE TRA I PALI

“**M**oscow never sleeps” è il motto della vita nella capitale russa ai giorni nostri: cosmopolita, frenetica, centro economico del Paese di giorno e tempio del divertimento la notte. I tempi dell'Unione Sovietica sono lontani anni luce, i locali brulicano di gente al ritmo di musica fino all'alba. Spesso, sempre più spesso, capita di trovare dietro la consolle dei locali più cool della capitale un personaggio che fino a qualche anno fa faceva tutt'altro e che è stato anche dalle nostre parti: DJ Ruslan Nigmatullin, al secolo semplicemente **Ruslan Nigmatullin**.

La sua storia è incredibile. Nato a Kazan, Repubblica del Tatarstan nel 1974, Nigmatullin da giovane è considerato un predestinato del calcio: gioca in porta e molti in lui vedono un nuovo esponente della prestigiosa scuola russa di portieri, tanto da portare a scomodare persino la leggenda Jascin. Gioca nello Spartak Mosca e vince due titoli, passa alla Lokomotiv e si aggiudica due coppe di Russia e arriva fino alle semifinali di Coppa delle Coppe per due anni consecutivi. In una di queste, nel 1999, trova come avversaria la Lazio. Non passa inosservato, e non solo per il fatto che anche ad aprile indossò pantaloni della tuta durante la partita. La sua agilità e i suoi riflessi colpiscono proprio i dirigenti laziali, che ci fanno un pensiero in prospettiva futura. L'affare non si concretizzerà, ma intanto le prestazioni del buon Ruslan sono di altissimo livello: è considerato all'unanimità il miglior portiere degli ultimi 20 anni ed è indicativo il premio di calciatore russo vinto nel 2001, dove è il primo e finora unico estremo difensore ad essere riuscito nell'impresa.

La Serie A non si è dimenticata di lui, così come lo tengono d'occhio nel resto d'Europa. Si fa spazio da noi l'ambizioso Verona di **Alberto Malesani**, che tra le sue fila ha giocatori interessanti quali **Massimo Oddo**, **Mauro German Camoranesi**, **Adrian Mutu** e **Alberto Gilardino**. La squadra lotta



per un posto in Europa e punta a puntellare la squadra a gennaio per raggiungere lo scopo: il ds dell'epoca **Rino Foschi** pensa proprio a un portiere e si reca in Russia cercando di strappare alla concorrenza Nigmatullin, il cui contratto è scaduto e vince una folta concorrenza pronta a prendere a parametro zero il giocatore. Sottoscrive un quadriennale a 900 mila euro a stagione ed è considerato un colpo importante anche per una plusvalenza futura. Gli applausi degli addetti ai lavori sono inevitabili. Peccato che Foschi non abbia fatto i conti né con Malesani né con **Fabrizio Ferron**. Quest'ultimo è il portiere titolare degli scaligeri e nonostante le 36 primavere si tiene

stretto il posto, anche grazie alle preferenze del tecnico. L'occasione per Nigmatullin capita un pomeriggio di febbraio: al Bentegodi va in scena Verona-Inter e Ferron scontrandosi con Dainelli è costretto dopo 19 minuti ad abbandonare la partita. È la volta del russo, che però si trova letteralmente bombardato dagli attacchi dei nerazzurri, in stato di grazia: segna **Cristiano Zanetti**, poi due volte **Christian Vieri**. Nigmatullin non può nulla, anzi, evita un passivo tennistico e rimedia voti alti su tutti i giornali.

Dalla settimana successiva Malesani ripropone Ferron e Nigmatullin rimane incredibilmente tutto il resto della stagione in panchina, assistendo incredulo al crollo verticale dell'Hellas, che perdendo partita su partita piomba in Serie B.

Con la squadra in cadetteria e un ingaggio pesante Nigmatullin viene mandato in prestito al CSKA Mosca, il tempo di fare una decina di presenze per poi tornare in Veneto ed esser prestato alla Salernitana. È di nuovo mercato di riparazione e il giocatore, sebbene sia un lusso per la categoria nulla può in una squadra praticamente condannata alla retrocessione. Sarà retrocessione in C1 e il Verona lo rispedisce in Russia di nuovo. Torna alla Lokomotiv ma ormai Nigmatullin ha preso la parabola discendente e si ritira, una prima volta, nel 2005 a soli 31 anni. Cambia idea e 3 anni dopo ci riprova, senza fortuna: passa di squadra in squadra, gioca anche nell'Anzhi, quello sfigato pre-Kerimov, però. Chiude la carriera in Palestina, nel Maccabi Abi Nazareth, prima di appendere i guantoni al chiodo, stavolta per davvero, nel 2009.

Torna in patria e diventa telecronista sportivo. Nel frattempo si avvicina alla musica, inizia a dilettarsi mixando qualche disco, giochicchia con la consolle. Ci prende gusto, vede che riesce anche bene, tanto che il suo hobby inizia a prendere piede sempre più. E Ruslan Nigmatullin diventa DJ Ruslan Nigmatullin, affermato disc-jockey a livello nazionale tanto da girare come e più di prima il paese e non solo: negli ultimi anni ha preso parte a 120 concerti, anche nei locali più importanti di Mosca. Non contento si è cimentato a comporre proprie opere, una delle quali, "Symphony", in Russia è stata per sei mesi nelle prime posizioni delle dance charts. È il calcio? Non abbandonato del tutto: continua a essere apprezzato commentatore e ha aperto una scuola di portieri, dove tra gli allievi ci sono i suoi due figli Ruslan Jr e Marcel.



i tifosi del Frosinone

IL BELLO DEL CALCIO

Da San Siro al Barbera, dal nuovo Friuli fino al Ferraris di Genova, il calore dei tifosi delle venti formazioni di Serie A rimane uno degli aspetti più belli del calcio italiano. Sia per big match come il derby di Milano, celebrato da una storica coreografia della Curva Sud, sia per una sfida nella piccola Frosinone valida per un pezzo della salvezza, l'appoggio dei tifosi risulta sempre fondamentale. Firenze, Napoli e Roma piazze calde, bollenti di passione, che sognano un finale di stagione ricco di soddisfazioni. Cori, sfottò e una sana rivalità per ricordare a tutti che in fondo il calcio è bellissimo gioco.



i tifosi dell'Inter



Jeep adidas Jeep adidas Jeep adidas Jeep

Jeep
I tifosi della Juventus





i tifosi del Palermo



i tifosi della Fiorentina



i tifosi della Sampdoria



I tifosi della Juventus



i tifosi della Roma



i tifosi del Napoli

BLEU CIEL

EDITORE: HUGOSPORT

AUTORE: DAVID TREZEGUET E FLORENT TORCHUT

PREFAZIONE: THIERRY HENRY

USCITA IN FRANCIA: 4 FEB 2016

Campione del mondo a 20 anni, con la casacca blu della Francia. Quel trionfo fu il primo approccio con l'Italia, spinta fuori dal dischetto ai quarti: "David - scrive Zidane - si guadagnò il nostro rispetto". Nella prefazione del libro, Henry scrive: "Ultimo grande goleador del calcio mondiale". Campione d'Europa due anni più tardi, punì gli azzurri con il golden gol nella finale dell'Europeo. In porta Toldo, non Buffon che lo stregò nel 2006 a Berlino: "Ma di quella finale - spiega il bianconero Gigi - non gliene ho mai riparlato, per rispetto".

"Un goleador dal cuore blu cielo": ecco l'immagine che viene in mente se evochiamo il nome di David Trezeguet. Nato a Rouen da genitori argentini, cresciuto a Buenos Aires e sbocciato a Monaco. Il libro racconta la storia dell'attaccante italo-argentino, a partire dalle sue radici ancorate al quartiere Vicente López, dove vivono ancora i suoi amici e la famiglia, al passaggio inaspettato al River Plate, club per cui ha sempre tifato, e poi al Newell's Old Boys, in un percorso caratterizzata da passione, amicizia e generosità. In queste pagine c'è tutta la carriera di Trezeguet, leggenda della storia della Juventus. Miglior marcatore straniero bianconero con 138 gol, che ha vinto quasi tutto con quella maglia.

Tanti i ricordi degli ex compagni di squadra. **Del Piero**: "Quando se ne andò gli scrissi una lettera". E anche **Camoranesi**, compagno di stanza: "Protestava perché fumavo e russavo, ma mai ha cambiato partner". Erano anni di gol e successi con **Anzellotti**, "con cui parlavo d'arte e viaggi", **Lippi** "che all'inizio voleva Vieri", e **Capello** "un vincente". Non

DAVID TREZEGUET BLEU CIEL



manca un commento su momento della Juventus vissuto con lo scandalo Calciopoli: "Affare burocratico: non s'è mai capito cosa accadde. Gli scudetti li sento miei, non credo che gli interisti si sentano campioni al posto nostro".

C'è tutto il palmares di Trezeguet, attualmente presidente della Juventus Legend e ambasciatore nel mondo dei bianconeri. Pallone d'oro nel 1998, l'ex fantasista dei galletti e della Juventus, con questo libro ha raccontato non solo la sua storia nel mondo del calcio, ma la sua verità, gli aneddoti e il suo punto di vista sui compagni di squadra incontrati dagli esordi ai Mondiali, fino a Calciopoli e alla Serie B.





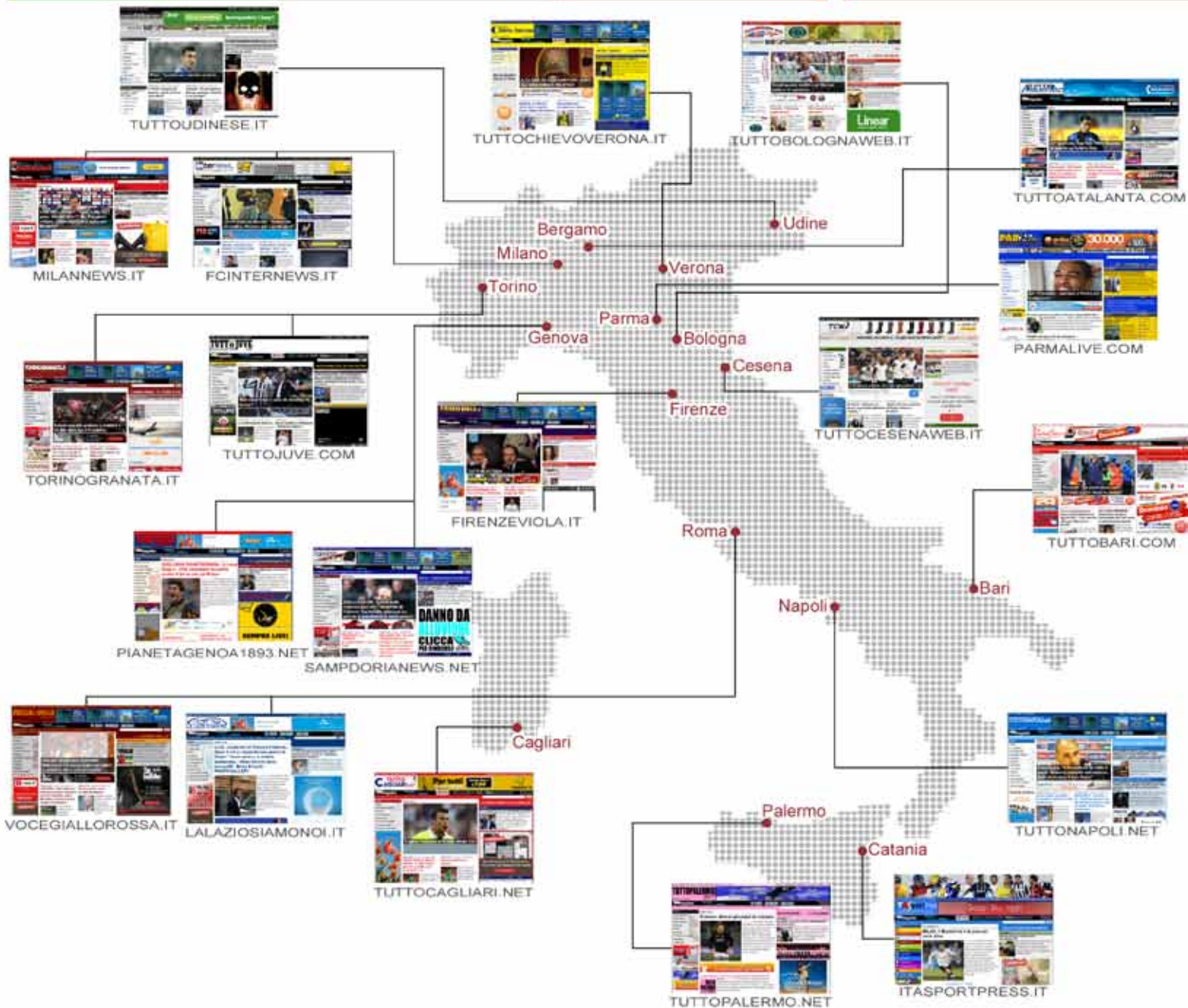
TUTTOmercatoWEB.com®



TODOmercatoWEB.es



TRANSFERmarketWEB.com



gli altri siti del Network TMW

- Amaranta.it
- Bundesligapremier.it
- Esfutbol.net
- Transfermarketweb.com
- Monza-news.it
- Padovasport.tv
- Palermo24.net
- Soccerstars.net
- Todoblaugrana.com
- Todoatletico.com
- Tuttob.com
- Tuttofantacalcio.it
- Tuttolegapro.com
- Tuttomantova.it
- Tuttonocerina.com
- Tuttoreggina.com
- Tuttosassuolocalcio.com

tmwmob.com

Tutte le applicazioni per smartphone

- | | | | |
|--|-----------------------|--|---------------------|
| | TuttomercatoWEB.com | | TodomercatoWEB.es |
| | Timmagazine.com | | Bernateudigital.com |
| | SampdoriaNews.net | | Todoblaugrana.com |
| | Milannews.it | | Torinogranata.it |
| | Canale bianconero TMW | | TMW 1905 |
| | Voce giallorossa.it | | Firenzeviola.it |
| | Tuttosport.net | | Tuttolegapro.com |
| | Biancovestiti news | | |

TMWMob.com